SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 272 - Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

Lunedì-Martedì 15-16 Novembre 1937 - Anno XVI - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a quattro settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA - GALLERIA DE «LA STAMPA»

Dal dramma alla tragedia

I cannoni inglesi puntati su Gerusalemme

Le batterie nei punti strategici della città - Carri armati perlustrano le strade

Giovedì i tribunali pronuncieranno le condanne a morte in serie contro i nazionalisti arabi

GERUSALEMME, lun. matt.

La sanguinosa giornata di ieri ha portato la crisi palestinese ad un punto culminante. Gli arresti di una trentina di capi revisionisti ebrei, operati nella notte in diverse località della Palestina hanno provocato vivissima emozione negli ambienti operai ebraici.

Dal canto suo, il Supremo Comitato arabo continua la sua attività, facendo distribuire in tutto il Paese decine di migliaia di manifestini, in cui si attaccano con termini violenti le autorità mandatarie della Palestina.

La straordinaria tensione fra le due razze fa pensare ai giorni più critici dello scorso anno. Nuovi attentati sono stati compiuti ieri notte a Gerusalemme e a Giaffa. Diverse bombe sono esplose: non si conosce ancora l'entità dei danni.

Gerusalemme è virtualmente in stato di guerra: l'Alto Comando militare britannico ha fatto piazzare parecchie batterie di artiglieria in vari punti della città per potere — come cinicamente fa sapere un comunicato ufficiale — far fronte ad ogni eventualità.

Le vie della città sono percorse da carri armati e da forti pattuglie di polizia. Tutte le automobili che arrivano a Gerusalemme o ne escono sono perquisite dagli agenti, i quali hanno già operato numerosi arresti.

A Betlemme è stato scoperto un deposito di munizioni: due arabi sono stati incarcerati.

Gli osservatori stranieri giudicano che, indipendentemente da ogni altra considerazione, la situazione si aggraverà ancora quando i Tribunali militari cominceranno a funzionare per applicare le sentenze di morte a carico dei terroristi. I primi processi cominceranno giovedì.

Si dice che le autorità, in vista di possibili e più gravi incidenti, avrebbero già pronta la ordinanza di «stato d'eccezione» e quella per l'applicazione della legge marziale in tutta la Palestina, ordinanze che potrebbero essere pubblicate giovedì stesso.

A Tel Aviv sono stati ieri arrestati trenta o quaranta membri dell'organizzazione ebraica revisionista. Tra gli arrestati sono anche il presidente dell'attuale associazione, Jabotinsky, e l'ex-presidente dott. Freuleich.

Gli arresti vanno messi in relazione con le rappresaglie compiute in questi giorni da ebrei contro arabi e specialmente con quelle di ieri a Gerusalemme, dove, come è noto, sono stati trucidati cinque arabi tra cui due donne di fede cristiana.

Non si sa ancora se gli arrestati verranno deferiti all'autorità giudiziaria con specifiche accuse, oppure espulsi senz'altro dalla Palestina.

A Gerusalemme, intanto, centinaia di soldati del reggimento britannico «Black Watch» perlustrano da ieri sera le strade della città percorrendole continuamente a bordo di autocarri armati di mitragliatrici. La sorveglianza è durata tutta la notte. Oggi verrà intensificata, poichè si temono disordini, essendo il giorno del Ramadan.

Oggi gli arabi digiunano per 24 ore, dedicandosi più intensamente alle preghiere. Le autorità britanniche temono possibili esplosioni di fanatismo religioso, data l'eccitazione degli animi e la sorda propaganda dei nazionalisti.

Gli studenti nazionalisti attaccano al Cairo i sostenitori di Nahas Pascià

Gravi torbidi - Numerosi arresti

Cairo (Egitto), lunedì matt.

L'attacco organizzato ieri dagli studenti dell'opposizione nazionalista contro il capo delle «Camicie bleu», Bilal, ha provocato sanguinosi incidenti al Cairo, incidenti che si sono susseguiti sino alle prime ore di questa mattina.

Bilal, docente della facoltà di storia naturale all'Università, e parecchi studenti sono rimasti feriti mentre stavano recando una corona sopra la tomba degli studenti caduti nei precedenti incidenti politici scoppiati fra le varie fazioni studentesche dell'Università.

L'attacco è stato portato contro le «Camicie bleu» da studenti dell'opposizione.

I partigiani del Primo Ministro, Nahas Pascià, e le organizzazioni delle «Camicie bleu» e la organizzazione para-militare del partito «Wafd» sono stati avvertiti di tali attacchi portati dall'opposizione ieri pomeriggio.

Ieri sera, dopo la riunione dei dirigenti delle varie organizzazioni, questi hanno attaccato quattro circoli dell'opposizione e la casa del capo del partito estremista, Mohamed Pascià. I torbidi sono durati tutta la notte, proseguendo fino verso le nove di questa mattina.

La polizia ha dovuto intervenire parecchie volte separando i contendenti. Verso l'una la polizia a cavallo ha dovuto ancora caricare i dimostranti. Sono stati operati numerosi arresti di appartenenti ai vari partiti.

Tutti gli arabi

uniti nella riscossa

Gerusalemme, venerdì sera.

Da alcuni giorni assistiamo al crollo pietoso di una nuova leggenda. Sin dall'inizio della rivolta dell'anno scorso, la stampa ebraica aveva creato il mito dell'esistenza di due correnti antitetiche fra i capi politici degli arabi di Terrasanta. E, arieggiando la descrizione biblica del Giudizio Universale, aveva classificato da una parte gli «eletti», da essa chiamati più modestamente «moderati», e dall'altra i «reprobi» a cui, per amore dei contrasti, aveva affibbiato la qualifica di «estremisti».

I secondi, invece, eran rappresentati come una banda di facinorosi agli ordini del Gran Mufti, che sfruttavano il sentimento nazionale dei loro correligionari a scopi egoistici e che si trinceravano per partito preso nella più ostinata ed assurda opposizione contro le direttive della Potenza Mandataria per impedire rostris et unguibus il tracollo dei loro interessi personali, la liquidazione del loro feudo politico e il fallimento totalitario del loro prestigio sociale.

Chi è Ragheb Bey Nasciascibi?

Per comprendere tutta la portata della stroncatura di questa leggenda delle due correnti, bisogna tener presente il ritratto morale dell'uomo che se ne è fatto l'artefice.

Ragheb Bey Nasciascibi, che non ha ancora raggiunto la sessantina, è il capo del parentado che contende alla famiglia granmuftiana degli Husseini l'egemonia nella direzione degli affari della Comunità musulmana di Palestina. Prima della guerra era stato deputato al Parlamento di Costantinopoli. Nel 1920 riusciva a farsi preporre dalla Potenza Mandataria alla Municipalità di Gerusalemme, di cui teneva le redini, come sindaco, per tredici anni di seguito. Ed è appunto in questa sua veste di magistrato della capitale di Terrasanta che egli era riuscito a diventare una personalità di notevole importanza nel Paese.

Verso la fine del 1934 veniva sbalzato dal suo seggio podestarile dal candidato avversario, del parentado degli Husseini. Defenestrato dal Consiglio Comunale, si gettò a capofitto nell'opposizione contro il Gran Mufti, cercando di riorganizzare il Partito della Difesa Nazionale da lui fondato e di cui tiene la Presidenza. In realtà, però, non ha ottenuto risultati di rilievo. Il suo gruppo politico è, infatti, un'organizzazione che si potrebbe dire composta di uno Stato Maggiore, poco brillante, e di un quadro di gregari piuttosto sparuto. I suoi compatrioti lo dicono di colonna vertebrale molto duttile e lo considerano come un opportunista preoccupato di non precludersi la via al soddisfacimento della sua ambizione, aspirando egli, a quanto afferma la voce pubblica del Paese, a cariche onorifiche e redditizie dello Stato. Appunto per questo suo vero o preteso carattere pronto agli accomodamenti, egli non è mai stato tenuto in odore di santità negli ambienti del nazionalismo integrale. E le sue azioni subirono un ulteriore ribasso quando, alcuni mesi fa, il suo Partito compì un gesto di secessione, uscendo dal Fronte Unico della Resistenza patriottica presieduto dal Gran Mufti.

Tre smentite in una settimana

Tutti questi precedenti, appena abbozzati in questo schizzo del suo curriculum vitae, potevano concorrere a dare una certa consistenza alla leggenda anglo-ebraica della sua moderazione e di quella dei suoi amici politici sul terreno della sistemazione definitiva della Palestina. La sua indignata reazione contro le tendenze di conciliazione attribuitegli dalla stampa sionista acquista conseguentemente un valore di un significato non comune, dal momento che anche il capo della corrente più accanita nella lotta interna contro il Gran Mufti, se ne fa, invece, pubblicamente solidale proprio a riguardo di quelle rivendicazioni nazionali che si sogliono appunto contraddistinguere con l'etichetta di «intransigenti».

Nel corso di una settimana, Ragheb Bey Nasciascibi si è, infatti, pronunciato per ben tre volte di seguito, accordando interviste a rappresentanti di giornali palestinesi, egiziani e britannici, ed ha smentito, in termini sempre più categorici, la distinzione tra «moderati» ed «estremisti» nei ranghi dei capi della riscossa patriottica degli arabi di Terrasanta, dichiarandola non soltanto arbitraria e priva di alcuna ombra di giustificazione da parte della realtà ma anche tendenziosa e perfida, tendendo essa a creare artificiali screpolature nel blocco granitico della resistenza opposta alla politica filosionista della Potenza Mandataria da tutta la popolazione indigena della Palestina, senza distinzione di casta o di parentadi.

Resta, però, il fatto che per tutti gli onesti le formali dichiarazioni di Ragheb Bey Nasciascibi, a parte il suo passato politico o, forse meglio, appunto a motivo della sua condotta pubblica nell'ultimo ventennio, costituiscono la più clamorosa smontatura della panzana imbastita sul suo nome e sull'opera sua a riguardo della pretesa esistenza dei due gruppi dei «moderati» e degli «estremisti» tra i capi arabi di Terrasanta.

Pino Alessandri

DOPO NYON

Le rotte mediterranee che sono controllate dalla Marina italiana

ROMA, lunedì sera.

Le unità della Regia Marina hanno iniziato il 10 corrente il servizio di pattugliamento assegnato all'Italia per la protezione del traffico mercantile nel Mediterraneo secondo gli accordi intervenuti nel settembre scorso a Nyon e Parigi e le modalità pratiche di attuazione fissate il 20 ottobre a Biserta dagli Ammiragli della Marina italiana, britannica e francese.

Il pattugliamento è distribuito fra le tre Marine, il Mediterraneo essendo stato all'uopo diviso in zone ripartite fra le tre Potenze ai fini della sorveglianza e protezione del naviglio mercantile.

Alla Marina italiana, oltre alla protezione delle rotte che attraversano il mare Tirreno, sono stati affidati nel Mediterraneo occidentale tratti della rotta Genova-Gibilterra; nel Mediterraneo centrale la Marina italiana sorveglia gran parte delle rotte attraversanti il canale di Sicilia; essa pattuglia tratti delle rotte che dal mare Adriatico si dirigono verso il canale di Suez e di quelle che attraversano il mar Jonio verso le coste libiche.

Nel Mediterraneo orientale e nell'Egeo la sorveglianza italiana si effettua su tratti delle rotte che dai Dardanelli si dirigono al canale di Suez.

L'Imposta sul capitale delle Società

Il termine per le dichiarazioni prorogato a fine novembre

Roma, lunedì sera.

Come è noto, il R. D. L. sull'Imposta straordinaria sul capitale delle Società dispone che la dichiarazione sulla consistenza del capitale e delle riserve debba essere presentata all'Ufficio delle Imposte territorialmente competente, entro il 18 corrente.

Si apprende che, analogamente a quanto è stato fatto per la denuncia relativa all'Imposta straordinaria Immobiliare, la Direzione generale delle Imposte Dirette, anche allo scopo di decongestionare il lavoro degli uffici dipendenti, ha concesso un termine di tolleranza per la presentazione e per la conseguente accettazione delle dichiarazioni non oltre la fine del corrente novembre, nel senso che le dichiarazioni, pur dovendo portare una data non posteriore al 18 corrente, potranno essere validamente presentate ai competenti uffici nei giorni successivi.

Tale concessione riguarda specialmente le società che, dovendo provvedere a unire alla dichiarazione la distinta analitica dei titoli posseduti, si trovassero in difficoltà per assolvere a tale obbligo entro il 18 corrente.

Il Conte Volpi a Londra

Il conte Volpi di Misurata fotografato a Londra con il genero conte Cicogna durante la sua attuale visita alla capitale inglese

La rassegna culturale di Milano

L'anno accademico dell'Istituto di Cultura Fascista di Milano è stato ieri inaugurato da un discorso del Ministro delle Corporazioni sull'azione del Regime per l'autarchia economica. Il discorso di S. E. Lantini è stato preceduto da una premessa del Ministro Alfieri che qui vedete mentre parla

Gli isterismi francesi e gli eventi europei

Halifax partirà mercoledì per Berlino

Parigi, lunedì sera.

Questa capitale, non avendo alcun ruolo attivo da esercitare nell'azione diplomatica in corso o in prospettiva, rimane spettatrice dell'attività di Roma, di Berlino e di Londra.

Grottesco e disonestà

Non per questo essa deve astenersi dal diramare ogni sorta di informazioni, e tanto meno aggiungere della tendenziosità propria a quella che certe informazioni già contengono. Tra queste informazioni ve ne sono di quelle che abbinano il grottesco con il disonesto. Sono quelle ad esempio che riguardano dichiarazioni di pretesi portavoce del generale Franco, secondo i quali la stampa nazionalista non vedrebbe l'ora di staccarsi dalle braccia dell'Italia e della Germania per gettarsi in quelle della Francia! Si tenta con ciò di seminare zizzania tra le forze che hanno debellato il comunismo? O ci vuole invece suggerire alla Spagna che con un po' di fellonia potrebbe sdebitarsi dall'Italia a buon mercato, come fece la Francia dopo il concorso italiano nella guerra mondiale?

All'idea di una Conferenza locarnista attribuita al Re del Belgio sembra che non vi sia più da dare grande peso. Il Sovrano si trova a Londra in visita ufficiale. Tale visita, predisposta da tempo, non lascierebbe a Re Leopoldo, anche se ne avesse l'intenzione, il tempo di avere dei colloqui ufficiali o ufficiosi sui problemi internazionali. Inoltre pare che non si tenga conto di un elemento anche più importante, e cioè che il Governo belga è in crisi — e che crisi! E' semplicemente assurdo pensare che un monarca costituzionale come quello del Belgio prenda delle iniziative diplomatiche di capitale importanza in periodo di crisi ministeriale e quindi in assenza di un Governo responsabile.

Le idee di Chamberlain

I giornali parigini hanno messo una particolare premura nel fare delle interpretazioni arbitrarie a quanto è stato pubblicato a Berlino dal Bollettino del partito nazionalsocialista.

Poichè la Nota stessa ha avvertito Londra che lord Halifax non dovrebbe recarsi a Berlino con il proposito di fare oggetto di discussione l'amicizia che lega la Germania, l'Italia e il Giappone e di toccare alla realtà dell'asse Roma-Berlino e al triangolo anticomunista, se ne è dedotto che Berlino non desiderava più la visita del Ministro inglese. Berlino vuole tale visita, ma la vuole fuori di ogni equivoco. Per contro si pretendeva che gli ambienti inglesi avessero l'intenzione di aggiornare le conversazioni tra Londra e Roma.

La stampa francese non dovrebbe mai dimenticare, per risparmiarsi di cadere in certe errate congetture, che «non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma come non si arriva a Roma ignorando Berlino o contro Berlino».

Del resto — mentre si annuncia che lord Halifax partirà per Berlino mercoledì prossimo — è il caso di notare che la visita, di carattere privato, ha scopo di informazione e non di negoziazione. Essa potrà dare dei buoni risultati nella misura in cui riuscirà, con le opportune chiarificazioni, a spianare il terreno alle trattative italo-inglesi. Neville Chamberlain ha già lasciato intendere chiaramente che la soluzione del problema della pace non consiste nell'intendersi con Berlino o con Roma, ma nell'intendersi con l'asse Roma-Berlino.

Gli sproloqui di Dormoy sulla politica estera francese

Parigi, lunedì sera.

Il signor Marx Dormoy, Ministro degli Interni, che avrebbe già abbastanza da fare se volesse dare giustificazione della sua politica, ha sconfinato ieri nel campo del signor Delbos ed ha chiacchierato di politica estera. In un discorso, egli ha detto: «Noi vediamo bene quali appetiti, quali frenesie di rivincita e di potenza e quali sogni megalomani si nascondono dietro gli assi e i triangoli. Noi non crediamo ai pretesti di lotta contro il bolscevismo».

Il signor Dormoy è liberissimo di credere o di non credere quello che vuole; solamente a nostra volta siamo liberi di ritenere che egli è arrivato all'estremo limite della disinvoltura affermando: «Noi non cesseremo di tendere la mano a tutti i popoli, senza curarci delle loro ideologie». Vale la pena di ricordare al Ministro francese degli Interni ciò che proclamò Mussolini nel discorso di Palermo, e cioè che le relazioni tra Parigi e Roma sarebbero certamente migliori «se in Francia non vi fossero correnti che da quindici anni, con una costanza degna di miglior causa, attendono di giorno in giorno la caduta del Regime fascista»?

I pavoni di Ginevra

La fotografia, eseguita nel parco del nuovo palazzo della S. d. N. a Ginevra, mostra uno degli ultimi magnifici pavoni rimasti — il bimbo in primo piano dà idea della grossezza dell'animale che è alle sue spalle — dopo la moria che ha decimato i volatili così cari al signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni. V'è chi dice che mano malvagia abbia somministrato loro arsenico con il mangime. Altri, malignamente, dà altra spiegazione di questa moria. Dice cioè che — dati gli argomenti ultrainteressanti che si trattano nel palazzo delle grandi chiacchiere — le povere bestiole siano morte di crepacuore, poichè, ascoltato qualche discorso dei rappresentanti delle cosidette «democrazie», avrebbero capito di essere ben superate in fatto di... pavonismo. Altri ancora, più semplicemente, constata come alla S. d. N. tiri aria di cimitero

Echi a Mosca delle disfatte rosse

Litvinoff e Maisky verrebbero liquidati?

Gli addetti militari sovietici a Londra richiamati in Russia -- Anche l'Ambasciatore seguirebbe la stessa sorte -- Potemkine sostituirebbe l'attuale Commissario agli Esteri

Londra, lunedì sera.

Il Daily Mail annuncia che l'Addetto militare sovietico a Londra, Sivkov, l'Addetto navale Chikunski, e quello aeronautico Cherney, sono stati richiamati a Mosca.

Il fatto è oggetto dei più svariati commenti in questi ambienti diplomatici, benchè da fonte russa si assicuri che i richiami sono in relazione con il «rimaneggiamento» del servizio diplomatico attualmente in corso.

Dal canto suo il giornale Daily Mirror, aggiunge che anche l'Ambasciatore a Londra, Maisky, sarà richiamato a Mosca. Il richiamo avverrà nel corso di questa settimana.

Notizie giunte da Mosca riportano che nei cambiamenti di carattere radicale che avvengono nel Ministero degli Esteri del Governo dei Soviet è inclusa la messa a riposo di Maxim Litvinoff. Dopo l'arresto di Uranicv, ambasciatore di Russia a Berlino ed un protetto di Litvinoff, sembra certo il tramonto della politica seguita da quest'ultimo e si prevede che il suo successore sarà Potemkine.

Si dice anche che Litvinoff abbia compreso l'indebolimento della sua posizione quando Yezov ha assunto il comando della polizia segreta, avvenimento che fu seguito dall'arresto di molti diplomatici collaboratori di Litvinoff. Tuttavia si ritiene improbabile l'immediato arresto di Litvinoff, data la sua reputazione mondiale, ma con l'arresto di Uranicv egli resta ministro degli Esteri di nome. Sembra certo che fra pochi giorni tutti i vecchi diplomatici bolscevichi saranno messi a riposo.

A questi provvedimenti v'è chi vuol trovare spiegazione con gli insuccessi diplomatici raccolti a Ginevra, Londra, Bruxelles dai due maggiori nomi, Litvinoff e Maisky e dalla irritazione di Mosca per la cattiva piega degli affari in Spagna.

Ieri il decano di San Paolo, dott. W. R. Matthews, inaugurando una serie di prediche nella Cappella di Lincoln Inn, ha fatto un violentissimo attacco contro il comunismo, definendolo il peggiore pericolo per la moralità e per il cristianesimo.

Tafari ha venduto anche l'automobile

I domestici nella rimessa vuota

Londra, lunedì sera.

Il signor Tafari si è lamentato con alcuni giornalisti di versare in condizioni finanziarie tutt'altro che liete. Egli ha affermato di essere ormai così povero da poter riscaldare solo una delle sedici camere della sua casa di Bath, presso Londra. Tafari ha aggiunto che, dopo aver venduto l'argenteria, si è trovato costretto a vendere la casa e l'automobile. Le strettezze dell'ex-negus — dicono i giornalisti, — sembrano corrispondere a realtà, poichè una parte dei membri della servitù di Tafari, è alloggiata molto democraticamente nella rimessa, ormai vuota, dell'automobile, sempre più confortevole — bisogna ricordare — dei patri tucul.

Negrin partito per Londra

S. Jean de Luz, lunedì sera.

Notizie da Barcellona recano che, negli ambienti governativi, è stato confermato che Negrin, primo ministro del Governo rosso, è partito per Londra.

Gli «Agenti» di Franco in Inghilterra

Parigi, lunedì sera.

Gli «agenti» della Spagna nazionalista che rappresenteranno Franco in Inghilterra, secondo notizie provenienti da Salamanca, sono partiti ieri per Londra. Essi rimetteranno nelle mani del Duca di Alba, il capo della rappresentanza nazionalista in Inghilterra, un documento sull'atteggiamento del governo di Franco circa la questione dei combattenti stranieri.

La Spagna nazionale potrebbe richiedere l'oro esportato dai rossi

Parigi, lunedì sera.

In una intervista concessa alla United Press l'ex-Ministro delle Finanze spagnolo, Ventosa, ha dichiarato che i nazionali spagnoli, una volta epurata la Spagna dal bolscevismo, si rivolgeranno, se necessario, alla Corte Internazionale dell'Aja allo scopo di reclamare la restituzione degli ingenti quantitativi d'oro esportati illegalmente dalla Banca di Spagna.

Secondo informazioni di fonte ineccepibile oltre la metà della riserva aurea della Banca di Spagna, che all'inizio della guerra civile ammontava a circa 2 miliardi 258.000.000 di pesetas, è stata inviata all'estero principalmente in Russia, in Francia, in Inghilterra, in Olanda e in Svizzera e cambiata in divise straniere per l'acquisto di armi e munizioni.

Ventosa ha dichiarato alla United Press che poichè gli invii di oro all'estero devono essere approvati dalle Cortes, le spedizioni effettuate dai rossi di Valencia devono considerarsi illegali.

«Inoltre — ha continuato l'ex-Ministro — l'oro inviato all'estero apparteneva alla Banca di Spagna, la quale è una società privata pur avendo la concessione l'emissione della carta moneta. La riserva aurea era stata pertanto costituita col capitale degli azionisti e, secondo la legge bancaria emendata nel 1931, costituiva la garanzia della circolazione cartacea».

"Menzogne subacquee,,

Come l'Humanité rimette a galla una nave affondata per farvi viaggiare 5 antifascisti

Roma, lunedì sera.

Il Tevere nella rubrica «Specola» sotto il titolo «Menzogne subacquee» scrive:

«Il giornale comunista di Parigi l'Humanité fa concorrenza illecita all'Artiglio: riporta a galla i piroscafi affondati. Come faccia è affar suo: ma s'intende facilmente che è affare di leggerezza. Con questa ammirevole leggerezza l'organo comunista annunciava ieri l'altro che cinque antifascisti estradati dall'Argentina navigavano sul Principessa Mafalda verso l'Italia: il comunismo internazionale doveva salvarli. Ora tutti sanno che il Principessa Mafalda giace da qualche anno in fondo all'Oceano, nè vi sono altre navi dello stesso nome che facciano servizio con il continente americano. Solo un Principessa Mafalda appartenente alla Società partenopea di navigazione fa il suo modesto servizio nel porto di Napoli, di dove non ha la minima occasione di scorgere le coste dell'Argentina. Quei cinque antifascisti, che commuovono il cuore dell'Humanité sono dunque in fondo al mare da qualche anno: oppure in cima all'immaginazione isterica degli agitatori comunisti. Un Annuario della Marina italiana renderebbe meno ridicoli questi agitati agitatori».

Un messaggio al Duce inviato dai cotonieri

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Gli industriali cotonieri, riuniti in assemblea della Federazione Nazionale, e le Consulte dell'Associazione, dopo aver constatato che, in obbedienza al comandamento dell'E. V., l'autarchia ha già avuto larghe realizzazioni nel settore cotoniero, elevano il loro devoto pensiero al Duce del Fascismo, artefice della grandezza della Patria e assicurano che ogni iniziativa continuerà ad essere attuata con spirito corporativo e fascista per il trionfo della battaglia autarchica guidata all'immancabile vittoria dalla volontà dell'E. V. — Olcese - Olivetti».

La novella di "Stampa Sera,,

Sinfonia di dimenticanze

C'era accanto a me, quel pomeriggio, al caffè sul Boulevard de la Madelaine, un essere che rideva tutto solo. Torturato da un terribile mal di denti, che mi teneva di cattivissimo umore, sentii un sordo rancore per quell'imbecille. Ma attratto da una forza misteriosa ed inspiegabile, trovai modo di attaccare discorso con l'allegro sconosciuto.

Mi rispose cortesemente, anzi, affettuosamente.

— Ah! Signore, — disse, dopo di avere scambiate le solite frasi banali sulla pioggia ed il bel tempo, — non meravigliatevi della mia allegria, mentre tutto il mondo si inquieta della crisi e si affanna a trovare il mezzo di tirare innanzi l'esistenza! Se foste al mio posto ridereste anche voi!

— Quale posto?

— Allo sportello degli oggetti perduti!

— Ebbene?

— Ne vedo di tutti i colori, e me la spasso un mondo. Credete a me: i veri pazzi sono fuori dal manicomio!...

— Non si può forse dimenticare il proprio ombrello nel tassì, senza meritare per questo di essere internato in una casa di salute?...

— Avreste ragione se non si trattasse che dell'ombrello. Passi ancora per il portamonete o per la valigia, ma che pensereste di un calvo che dimenticasse la sua parrucca, o di un chirurgo che, andando al letto di un ammalato, per operarlo di urgenza, seminasse per la strada i suoi ferri? Venite con me. C'è ancora un'ora per la chiusura. Giudicherete voi stesso.

Poco dopo entravamo nel grande salone dell'ufficio del [illegible] cervello. C'era folla; molti riempivano dei moduli, altri assediavano di domande gli impiegati agli sportelli. Un tale che faceva fatica ad alzarsi dalla panca, posta davanti allo scrittoio, chiese il mio aiuto. Gli mancava una gamba. La destra.

— Sono uno sciagurato — mi disse. — L'altro giorno, in tassì, ho dimenticato il mio arto di legno e vengo a riprenderlo.

Saltando su di un sol piede ed appoggiandosi alla mia spalla raggiunse lo sportello. Presentò il suo bravo modulo, poi disse:

— Era il secondo giorno che mettevo la gamba falsa, ma per precauzione non volli abbandonare le stampelle. Durante la strada, la fatica mi vinse, fermai un tassì e, una volta tranquillamente seduto, sentii il bisogno di liberarmi della zampa di legno.

— ... E la dimenticaste nella vettura!...

— ... Appunto! Il giorno prima l'avevo lasciata in casa della mia buona amica Melania, capo sala in un'officina per maschere contro i gas asfissianti. Fiero di camminare sulle due gambe, volli andare, con lei al bosco, e poi, sempre a piedi, al suo villino. Fu una serata indimenticabile!...

Attraverso lo sportello l'impiegato gli passò il ben modellato arto artificiale.

— Grazie — mi disse lo zoppo — grazie per la sua cortesia.

— Sciocchezze — risposi. — Le faccio tanti auguri...

In quel momento un vecchio austero mi interrogò:

— Signore, — disse — fatemi il favore di darmi un consiglio. Io esito a riempire questo foglio...

— Eppure è il solo mezzo pratico per ottenere soddisfazione. Basta indicare l'oggetto, il luogo dove è stato perduto, firmare e segnare il proprio indirizzo...

— Appunto ciò mi secca. Comprendetemi! Sono un industriale assai noto e, per una disgrazia, mi piacciono le donne...

Occhio vivo, labbra carnose, barba a punta. A osservarlo bene aveva l'aria di un Rabelais...

— E allora?

— Allora, ecco. Ho avuto per molto tempo delle relazioni con la figlia di un mio vecchio amico, Anna X... che tra una settimana andrà sposa di un deputato. Mi ha supplicato di restituirle le sue lettere. Le ho messe in una busta. Poi, sono salito in tassì. Ah, signore, che scandalo per le due famiglie, e che dramma per l'industria nazionale!

— Comprendo! Qual è il vostro nome?

— Paolo. Paolo Dup...

— Mi basta il nome. Anch'io mi chiamo Paolo, e, se ciò può farvi piacere, mi sostituirò a voi. Ecco la mia carta. Qualora la vostra busta sia ritrovata vi avvertirò.

Il viso dell'imprudente uomo d'affari si illuminò di gioia. Mi strinse la mano e, prima di lasciarmi, mi sussurrò: — Parola d'onore che se tutto va bene vi regalo una infallibile informazione di borsa.

Quella storia di lettere d'amore mi riempì di malinconia. Quanta felicità passata non è infatti contenuta nei fogli ingialliti dal tempo!

L'arrivo di un omaccione difforme, che mi fissò col suo unico occhio di vetro, mi distolse dai miei pensieri lirici. Urlava come un ossesso, pretendendo gli fosse ridata la cabina di legno che aveva fatto piantare per i bagni, sulla riva della Senna e che il vento aveva portata via.

Fu trascinato fuori dagli uscieri e, credo, avviato al manicomio.

Mentre il pazzo usciva, entrò una donna bellissima. Sotto il gran cappello nero vidi brillare due grandi occhi verdi in un viso ovale, nel quale il pallore si colorava dolcemente di rosa. Un violento profumo di ambra mi investì. Con voce trepida mi disse:

— Mi troverete ridicola, ma io vengo per ritrovare una corona che ho lasciato in tassì.

— Fiori d'arancio? — domandai.

— ... Una corona mortuaria — aggiunse. — Ho perduto il mio povero marito l'anno scorso, dopo diciotto mesi di sanatorio. Morì il giorno stesso in cui il medico aveva dichiarato che era salvo!

Asciugò una lacrima. Poi continuò:

— L'altro ieri i parenti fecero celebrare in memoria dell'anima benedetta una Messa di suffragio al camposanto. Dopo di aver comprata una corona, presi un tassì per farmi trasportare alla stazione di Montparnasse, ma la dimenticai sul cuscino della vettura di piazza. Ho assistito alla funzione con le mani vuote... Che cosa avranno pensato di me gli suoceri? Come mi avranno giudicata?

— E lei viene a cercare qui la corona? Ha torto. E per due ragioni: la prima perchè i fiori sono già appassiti...

— Ma no, si trattava di una corona di bronzo, con le bacche d'oro...

— Peggio! Qualcuno se ne sarà certamente servito. E poi è vano rinnovare il dolore!

— Vi giuro che!...

— Capisco! Anche io ho sofferto molti lutti. Anche io ho pianto. Bisogna rassegnarsi!

E poichè la bella stava per uscire, le proposi di fare quattro passi con me.

— Con piacere — rispose.

Un istante dopo, sul marciapiede, incontrammo un fioraio e ne approfittai per offrirle qualche violetta.

— I fiori sono la vita — dissi audacemente. — Consolatevi con la loro dolcezza e col loro profumo...

— Oh! vivere! Vivere! Se sapeste quanta tenerezza e quanto ardore brucia in me!

Ne misurai, infatti, l'intensità poco dopo in un tassì di piazza che ci portò al bosco, lentamente. Cullata dal ritmo della corsa, con un gran gesto di abbandono posò la sua testa sulla mia spalla...

Nel tempio dell'oblio avevamo trovata la felicità.

Tuttavia, per rispettare la tradizione, perdemmo ciascuno qualcosa: lei il ricordo di suo marito ed io il mio terribile mal di denti...

Paolo Bardo

La signora greca, il parrucchiere e 50.000 franchi sfumati

Monaco Principato, lun. sera.

Pochi giorni fa la signora Nitsa Offenkaki, di nazionalità greca, molto nota negli ambienti mondani della Riviera, mentre in un salone di Beausoleil, presso Montecarlo, si sottoponeva alla delicata lavorazione dei capelli, delle ciglia e sopracciglia, riceveva del liquido corrosivo in un occhio, che è rimasto un po' leso nella facoltà visiva con conseguenti lieve alterazione dei lineamenti del viso.

La signora ha citato in giudizio il parrucchiere, chiedendogli 50 mila franchi di danni ed altri 15.000 franchi per spese di cura.

Ma il Tribunale, sentenziando che la disgrazia avvenne per colpa della querelante, che ebbe l'imprudenza di toccare il liquido colle dita e di servirsene nella regione dell'occhio, ha respinto la richiesta di danni ed ha condannato la signora alle spese del giudizio.

Attorno al globo col panfilo "Korrigane,,

Il tradizionale primitivo rito nuziale fra le tribù dei Kambriman

Dove l'influenza europea non è ancora entrata - Compravendita di carne umana - Festa coreografica in nostro onore - Un leggendario idolo

KAMBARAMAN (Nuova Guinea).

Il 5 ottobre, la nostra comitiva, come era stato precedentemente stabilito, si divide. Mia moglie ed io prendiamo posto sulla nostra leggera lancia a rimorchio della quale sono le canoe per il materiale ed i viveri, e partiamo. Ben presto la «Korrigane» sparisce dai nostri occhi, come inghiottita dalla vegetazione delle rive sinuose. Ma ecco che una improvvisa pioggia diluviale ci obbliga a sbarcare alla ricerca di un asilo qualunque. E' solo dopo una notte senza sonno che riprendiamo il nostro cammino. La catena delle montagne sembra così vicina che ci dà l'illusione di poterla toccare, ed il paesaggio attorno a noi è bellissimo, avvalorato da una infinità di uccelli delle varietà più belle e più strane, ed il loro numero aumenta man mano procediamo.

Alla una e mezza circa del pomeriggio, arriviamo in prossimità del villaggio Kambaraman ove contiamo di fermarci per i nostri rilievi. Penetriamo nell'interno, seguendo, celati fra la folta vegetazione, ad un centinaio di metri di distanza, il cammino percorso da una donna carica di figlioli e di provviste. E' questo l'unico sistema da adottare per avere una guida femminile in questi luoghi, poichè sappiamo per esperienza come le indigeni siano restie a qualunque approccio con gli stranieri.

Ma ecco che i notabili del villaggio vengono ad incontrarci, seguiti da uomini e ragazzi; le donne sono invece fuggite tutte al nostro avvicinarsi.

Basta che il nostro interprete spieghi a questi indigeni come noi non intendiamo affatto reclutare dei ragazzi per le piantagioni della costa, perchè istantaneamente ci siano tutti amici. Anche le donne si sono avvicinate ora e guardano con curiosità ed ammirazione mia moglie tanto che la toccano timidamente per paura che invece di una persona si tratti di un gioco d'illusione o di una mistificazione. E' la prima donna bianca che vedono.

Tipo di guerriero della tribù dei Kambriman

Tribù in disaccordo

In questa tribù, dove l'influenza europea non si è ancora infiltrata, si conservano intatte tutte le tradizioni e gli usi primitivi che ne fanno perciò come una piccola nazione a sè.

I membri di una tribù, generalmente non vanno d'accordo con quelli della tribù vicina che s'occupino pure di caccia e pesca, ma se durante una spedizione, viene catturato un grosso animale, questo non rimane a chi di diritto, ma viene offerto graziosamente ai... nemici che a loro volta agiranno nello stesso modo.

L'educazione dei giovani è essenzialmente guerriera e non è che fino a poco tempo fa che un matrimonio non poteva venire celebrato se prima lo sposo non appendeva una testa umana alla casa Tambaran, dando così prova del suo valore.

Il cerimoniale era il seguente. Note di trombe vittoriose, rimbombavano per tutto il villaggio. Il giovane vincitore, tutto impiastricciato di fuliggine, entrava trionfalmente dirigendosi verso la dimora della fidanzata. Il lancio di un giavellotto contro le porte della capanna significava ch'egli era in potere del prezzo d'acquisto per la sua donna. Dopo di che si recava alla casa Tambaran ove depositava il trofeo sanguinante.

Quando i parenti di un neonato maschio erano ricchi, si preoccupavano di rendergli felice l'avvenire, in modo che per ottenere il permesso al suo matrimonio non avesse poi a correre soverchi rischi. A tale uopo acquistavano un prigioniero di guerra oppure un fanciullo ad una tribù vicina e lo allevavano.

Non sempre però la vittima designata era sacrificata; spesso la morte prematura o un qualunque accidente od anche il desiderio del giovane padrone della sua vita di dimostrare il suo valore in guerra, bastavano per risparmiarla. Allora due erano i casi: o la vittima si era dimostrata inetta e allora la ingrassavano ben bene e la vendevano alla tribù cannibali della montagna, oppure il giovane si rivelava assai ricco di buone qualità e allora veniva adottato dalla famiglia dei suoi padroni.

Intanto però questo traffico di compra e vendita di carne umana aveva esteso in modo considerevole la clientela di Kambrimans e nel contempo aveva assicurato il piatto forte dei loro festini, il sak-sak.

Non sono passate cinque generazioni da quando i Kambrimans sono venuti dalle loro montagne a fondare il villaggio, nel quale ci troviamo, regione ricca di palme di sago, e si dice che l'occupazione non fu senza lotta. A quattro miglia di qui è stabilita la comunità dei Kanigara, nemici implacabili dei Kambrimans dei quali si dice furono per lungo tempo la selvaggina preferita.

Le donne alla pesca

Questi Kanigara, portavano durante la caccia, delle lunghe lance ed erano protetti da scudi molto stretti, dai quali, le gambe piegate, le spalle curve, venivano interamente mascherati; essi si mettevano in cammino nel mezzo della notte e risalivano il fiume in piroga per venire ad imboscarsi fra le alte erbe. L'attacco ai nemici era fulmineo; le teste venivano subito separate dal tronco; presto i superstiti chiamavano a raccolta gli altri guerrieri, ma le leggere imbarcazioni dei Kanigara fatte di scorza di sago, non potevano competere con i canotti dei Kambrimans tagliati nei tronchi di legno duro e affilati, di modo che questi ultimi affermano con orgoglio che nessuno di loro è mai stato fatto prigioniero.

Un ponte sospeso sul Sepik

Sono molte le case di questi indigeni, ove posso ammirare teste tagliate e conservate assai bene; i loro proprietari ostentano con orgoglio la loro pelle annerita dalla fuliggine, che denota il cacciatore di teste; ma non chiedete da dove provengono questi trofei. Si mettono a ridere clamorosamente e spiegano che si tratta di ricordi di famiglia.

Non più tardi di due anni fa, invece, tre indigeni furono impiccati ed un quarto ucciso da un colpo di rivoltella mentre tentava di fuggire; erano tutti stati sorpresi mentre ritornavano da una battuta particolarmente fruttuosa. Ed è inutile che gli abitanti di questo luogo giurino e spergiurino di avere abbandonato definitivamente questo genere di... sport; gli ufficiali della polizia mi confidano che in certe zone avvengono ancora fatti misteriosi, nei quali è meglio non cacciare il naso.

Ben presto gli indigeni si abituano alla nostra presenza, e continuano ad attendere alle loro occupazioni senza più occuparsi di noi. Le donne partono per la pesca vestite di una vecchia sottana che un tempo fu da cerimonia e coperte dal loro grande cappuccio intrecciato a grandi colori; i giovani partono cantando per le piantagioni di sago, mentre i vecchi passeggiano tinti di fuliggine presso la casa Tambaran, ed i fanciulli giuocano alla guerra.

Alla sera, per distrarci, la popolazione si mette in festa, esibendosi in tutto il suo repertorio musicale e coreografico.

L'interprete Eichhorn traduce le parole dei loro canti che narrano i fasti delle tribù antenate.

A proposito di feticci

Il piano terreno delle case dei Kambrimans ospita generalmente un numero considerevole di tamburi che appartengono ad una o più famiglie di ciascuna tribù, che li conservano e custodiscono e che servono ad usi ben determinati. Solo la casa Tambaran di Kambaraman ne ha 19. Tagliati nei tronchi di palma, sono qualche volta di dimensioni considerevoli; ciascun istrumento, decorato con la più grande cura di fini sculture, possiede il suo spirito, costituito da una figurina sacra, tagliata nel legno e messa per lo più nell'interno della fenditura di cui ogni tamburo è dotato. Le autorità locali assicurano che il togliere questo feticcio priva il tamburo della sua efficacia, modificandone la sonorità.

A proposito di feticci va ricordato che presso i Kambrimans d'Yenimbit esiste, in una nicchia, un idolo oggetto di grande venerazione, da poi che la credenza popolare gli attribuisce il potere di folgorare chiunque abbia l'ardire di toccarlo. Dice la leggenda ch'esso fu costruito da un antenato con la pelle della prima vittima umana. E per la verità la qualità della pelle pergamenata attesterebbe questa macabra origine.

Il 12 ottobre, dopo quindici ore di navigazione, facciamo ritorno alla Korrigane, con la nostra imbarcazione e le canoe piene di oggetti raccolti nella regione.

Ganay e Ratisbonne hanno dovuto abbreviare il loro soggiorno a Eibom, poichè il primo è stato colpito da una violenta febbre che ora sta scomparendo, ma durante la loro breve escursione nel paese dei vasi, hanno raccolto sufficiente materiale di grande importanza, che Bonica di Ganay s'incaricherà di classificare assieme a quello da lei acquistato.

Il 14 ottobre viriamo di bordo e la corrente favorevole ci trascina rapidamente verso il mare.

(Continua)

Van der Brock

Una missione scientifica cercherà nel Colorado i «più antichi segreti»

Gran Cañon (Arizona), lunedì mattino.

Viene annunciato che un gruppo di scienziati, fra i quali il professor Jan Campbell e il prof. John Maxon dell'Istituto di Tecnologia della California, inizieranno fra qualche giorno una spedizione che, a bordo di speciali battelli, risalirà il fiume Colorado. Il viaggio, che durerà circa due mesi, avrà inizio presso le banchine del Lago Mead nel Gran Cañon e avrà lo scopo di tentare di strappare alla natura i segreti riguardanti l'origine della terra.

Gli scienziati americani si propongono di compiere accurati rilievi delle roccie arcaiche, isolate per migliaia di anni dalle paurose rapide, così frequenti lungo il tortuoso corso del fiume. Queste roccie, secondo il parere degli scienziati, comprendono le più remote formazioni della terra.

La festa del raccolto ad Oletta

I brillanti risultati della prima campagna granaria

Addis Abeba, lunedì sera.

Si è svolta ad Oletta la prima festa del raccolto: sono intervenuti numerosissimi indigeni recanti campionari di spighe ed eseguendo la caratteristica sarabanda propiziatoria e di ringraziamento. Gli agricoltori nazionali, ai quali l'Opera Combattenti affidò appezzamenti di terreno, hanno esposto il proprio raccolto ammassato in covoni mostranti un prodotto di primo ordine, ottenuto seminando sopra terreno [illegible] alla profondità media di venticinque centimetri. Si nota che il prodotto migliore si è ottenuto attraverso quella semina gettata immediatamente avanti l'iniziarsi delle pioggie; al contrario il grano seminato durante le precipitazioni, benchè ottimo e pienamente maturato, presenta chicchi di minore grossezza. L'esperienza servirà d'insegnamento, essendo stato il ciclo produttivo oggetto di continue osservazioni.

E' impossibile fare un calcolo assoluto della quantità di grano raccolto. In terreno di concessione si è coltivato grano per una estensione di tremila ettari, diviso in appezzamenti di cinquanta ettari e si calcola un raccolto di venticinque o trentamila quintali con una media da sei a dieci quintali per ettaro. Gli agricoltori concessionari prevedono per il raccolto futuro una raddoppiata produzione, forti dell'esperienza acquisita.

A. Z.

La "settimina,, di Alessandria e una morte misteriosa

Alessandria, lunedì sera.

Una grave e delicata causa è stata portata al giudizio della seconda sezione del Tribunale, presidente il cav. Pascali, riflettente un luttuoso episodio avvenuto nel vicino sobborgo di San Michele nel marzo scorso. La casalinga Ida Discalzi, di anni 51, era affetta da flebite alla gamba sinistra e ricorreva per le cure ad una fattucchiera, certa Anna Bussetti in Morfino, di 37 anni, qui abitante in via Trotti 24, denominata la «settimina»; costei aveva ordinato alla figlia dell'inferma, Elvira Cresta, di 23 anni, di applicare sulla gamba malata certe polverine racchiuse in una cartina e somministrarle per bocca il succo di alcune erbe aromatiche bollite con zucchero.

Naturalmente tali assurde assistenze a nulla giovavano e poichè la «settimina» si era creata un ambiente favorevole in quella casa tale da suggestionare l'ammalata, che rifuggiva dalle cure del medico per seguire quelle empiriche, così un triste giorno, in seguito a massaggi con sapone e canfora praticati sull'arto malandato, la Ida Discalzi improvvisamente moriva.

Il medico condotto, dott. Cazzani, non poteva che constatarne il decesso e dichiarare che la morte era dovuta ad embolia determinata da quei massaggi sulla gamba aperta dalla flebite. Di qui la denuncia della Bussetti per esercizio arbitrario della professione sanitaria e di omicidio colposo.

Il rapido decrescere della piena del Po

Adria, lunedì sera.

In seguito al repentino cambiamento di temperatura e all'ottima disposizione del mare le turbinose acque del Po, che tante apprensioni avevano destato nelle nostre popolazioni polesane, sebbene lentamente, ora per ora, decrescono.

Il corso d'acqua è influenzato da forti scariche d'acqua provenienti dal Panaro e da altri piccoli fiumi.

Le numerose zone allagate alte in golena, sono state occupate dai proprietari che hanno già provveduto al relativo prosciugamento della [illegible] accumulatasi.

Le acque del Po all'idrometro di Polesella sono diminuite di 148 centimetri. Durante la decrescita una frana di circa 20 metri si è manifestata a Polesella, sul margine destro del bacino di [illegible] sostegno, sul quale l'acqua era tenuta allo stesso livello della piena.

I ponti a chiatte di Ficarolo (Rovigo), Polesella e Tolle nell'estremo Polesine marino sono stati rimontati per cui il transito con l'altra sponda è stato riattivato.

Il Prefetto di Rovigo, dopo avere portato personalmente conforto alle famiglie colpite dall'inondazione, ha elargito una cospicua somma per i lavori di riparazione dei fabbricati danneggiati dalla piena.

Anche il Federale e il magistrato alle acque del Veneto hanno visitato le zone che furono sottoposte all'immane pressione dell'imponente massa acquea.

Un amuleto egizio ritrovato nel Cremonese

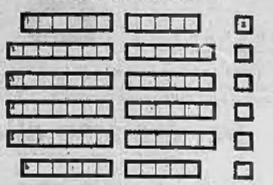
Cremona, lunedì sera.

Un amuleto egizio è venuto in luce in singolari circostanze a Ca de' Caggi, in comune di Torre de' Picenardi. Un ragazzetto, frantumando per gioco un blocchetto di calce tolto da un mucchio trasportatovi dal Mantovano, ha visto uscirne una piastrina di colore azzurro con una figuretta in rilievo. Mostrata la piastra a persona competente, essa è stata riconosciuta per un amuleto egizio in cui è rappresentato Osiride. La piastrina ha l'altezza massima di cinque centimetri e la massima larghezza di tre e mezzo, è fatta di pasta vitrea e in origine doveva essere dorata come lo dimostrano le tracce rimaste negli orli.

L'amuleto, passato ora al Museo Civico di Cremona, ha un notevole interesse dal lato archeologico perchè appartiene certamente all'epoca dei rapporti fra l'Egitto faraonico e Roma.

Nel nostro Museo Civico trovasi da tempo un grosso blocco di marmo formante in origine un altare dedicato a Mercurio successivamente consacrato alla dea di Menfi. Esso fu trovato sul principio dell'ottocento nei dintorni della nostra città ove nel periodo romano della decadenza si diffusero gli usi e il culto egiziani, ciò che spiega la presenza a Cremona del blocco in parola, intorno al quale gli studiosi, in un primo tempo, equivocarono attribuendo la dedica alla dea Mefite di origine nostrana.

GIOCHI E PASSATEMPI

ANAGRAMMI A SCARTO

NB. - Nella colonna «X» si dovrà leggere il nome di «una nostalgica terra di mistero».

Definizioni:

«A»

1) Un fedel coloniale, un buon soldato
2) Del risparmio maestra, attiva, parca
3) In Libia, sede del Governatore
4) Dàn molta grazia al corpo femminile
5) Vince la tarma coll'acuto aroma
6) Canzone che hai sempre negli orecchi

«B»

- Nella gran guerra suolo contestato
- Per Amleto, si trova in Danimarca
- Acrobati dell'aria di gran cuore
- [illegible] mostro a pietra simile
- Panciuto vaso dell'antica Roma
- Una bell'opera dei nostri vecchi

CASELLARIO A CHIAVE

Nella colonna centrale viene a formarsi «il nome dello strillo acuto e prolungato che emettono le donne [illegible] in segno di saluto deferente».

1) La bella farfalla dell'ortica; 2) Antica moneta di cui ricordiamo il resto; 3) Alleva i conigli in libertà; 4) Antica danza figurata; 5) La corda del violino che dà un suono acutissimo; 6) Una squisita leggenda musicale.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Sciarada: LI - DO — Lido

Frin

L'arresto di un bulgaro sospetto di appartenere ad una banda di terroristi

Nizza, lunedì sera.

E' stato arrestato a Saint Raphael, perchè sospettato di appartenere ad una banda di terroristi internazionali, il suddito bulgaro Andornoff Angelo Enacieff, il cui vero nome sarebbe invece quello di Angelo Popoff di anni 39, disertore dell'esercito bulgaro, originario della provincia di Filippopoli, e già espulso dalla Francia, perchè condannato anni addietro per porto d'arma proibita. Il Popoff è segnalato dalla polizia bulgara come un pericoloso terrorista.

Il cadavere d'una settantenne rosicchiato dai topi

Nizza, lunedì sera.

La signora Maria Mercier di anni 72, già esercente a Nizza una gioielleria, è stata trovata cadavere alla propria abitazione. I topi avevano già cominciato a rosicchiarle il viso, le mani ed i piedi. Attorno al cadavere circolavano una trentina di colombi. Fu constatato che la morte, avvenuta per cause naturali, risaliva a vari giorni.

IL TOPO PESCATORE

Un nuovo animale scoperto nel Panama

Filadelfia, lunedì mattino.

Il dottor Robert Enders, del Collegio Swarthmore, ha inviato all'Accademia di Scienze Naturali di questa città una relazione nella quale annuncia la scoperta di nuove specie di animali nell'America Centrale. Le scoperte, secondo il dottor Enders, sorpassano per importanza i rilievi antropologici compiuti dagli scienziati sul Tempio di Siva nel Gran Canyon.

Sul Chiriqui, un vulcano estinto del Panama, il dottor Enders ha scoperto due nuove specie di roditori. Uno è il «topo pescatore», che vive presso i ruscelli di montagna, e l'altro una specie di topo dei campi che vive sugli alberi. Un'altra rarità che il dottor Enders ha riportato negli Stati Uniti è un bradipo piccolo mammifero della famiglia degli edentati, indigeno delle foreste dell'America Centrale, egli lo porta nella tasca del suo soprabito come portafortuna.

Il dottor Enders attribuisce lo sviluppo di queste nuove specie di vita animale alle mutazioni morfologiche subite dal terreno durante il periodo di transizione dall'attività alla cessazione dei fenomeni vulcanici.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La guerra tra i popoli gialli

Irresistibile avanzata delle truppe giapponesi verso Nanchino

Il Sol Levante sventola su nuovi centri conquistati nello Sciantung

Sciangai, lunedì mattino.

Dopo l'avanzata già segnalata delle forze nipponiche sbarcate nella baia di Hang-Ciao verso il nord, dove avevano raggiunto Ping-Uang, queste si trovano ora a 30 chilometri da Su-Ciao.

I giapponesi valutano le forze cinesi nel settore al nord della ferrovia di Sciangai-Su Ciao a 40 mila uomini. Effettivamente, però, gli uomini ammassati al sud della ferrovia e di quella di Sciangai-Hang Ciao sono di parecchio superiori.

L'aviazione giapponese ha, intanto, bombardato intensamente le regioni di Su Ciao e di Quin-San. La città di Su Ciao è, anzi, semidistrutta, poichè nelle ultime 24 ore si calcola che almeno settecento proiettili di artiglieria siano caduti sulle truppe cinesi ivi ammassate. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Nanchino sono interrotte.

La decisione del Governo cinese di difendere Nanchino induce migliaia e migliaia di cinesi a rifugiarsi a monte della città: numerosi battelli, automobili, vetture conducono verso la zona più sicura innumerevoli famiglie cinesi. I funzionari del Governo hanno ricevuto l'ordine di restare nella capitale.

Si annuncia anche che reparti cinesi hanno tentato di riconquistare le stazioni di Ka Cian e di Kiating, ma che gli aeroplani nipponici si sono alzati in volo ed hanno bombardato le zone dove si trovavano i cinesi che dopo ripetuti ed inutili attacchi, sono stati obbligati a ritirarsi.

Circa l'avanzata verso Nanchino, i giapponesi danno per imminente l'affondamento della famosa «linea Hindenburg» elaborata con la massima cura per difendere Nanchino.

Primo obbiettivo è la città di Su Ciao, di 260 mila abitanti. Le colonne giapponesi avanzanti da ovest hanno già occupato Tai Tsang e Kun Sang e non si trovano più che ad una trentina di chilometri ad est di Su Ciao.

I giapponesi annunziano anche di avere occupato Quin San e di avere continuato ad avanzare su tutto il fronte.

Le navi da guerra giapponesi, per parte loro, hanno catturato dodici cannoniere della Dogana cinese nel «Bund» francese e hanno ordinato agli equipaggi di sbarcare.

Dopo la fuga per Nanchino degli ufficiali militari cinesi, intanto, le autorità delle Concessioni internazionali hanno cambiato atteggiamento verso i cinesi. Esse hanno, infatti, preso dei seri provvedimenti contro gli agitatori antigiapponesi che sono rifugiati nelle Concessioni.

Nelle operazioni per la conquista di Ciang Sui i giapponesi hanno inflitto delle gravissime perdite ai cinesi. Sono, infatti, stati raccolti oltre 400 cadaveri e sono stati fatti 350 prigionieri.

Il numero dei soldati cinesi catturati dai nipponici va continuamente aumentando. Nei soli giorni del 12 e 13 scorso i nipponici hanno catturato e disarmato oltre 2000 cinesi.

Le colonne nipponiche verso il Fiume Giallo

Tient Tsin, lunedì matt.

Sul fronte di Tient Tsin i giapponesi stanno avanzando in direzione di Tsi-Nan capitale dello Sciantung. I nipponici, dopo un cruentissimo combattimento, hanno occupato Thicang, posizione di grandissima importanza strategica, posta a 45 chilometri a nord-est di Tsinan.

Un altro distaccamento giapponese ha occupato pure l'importante nodo stradale di Linyi posto a 90 chilometri da Tsi Nan.

Dopo un furioso combattimento che ha costato la vita a parecchie migliaia di combattenti, i nipponici hanno occupato Yu-Ceng a 50 chilometri a nord-ovest dal Fiume Giallo lungo la ferrovia Tient Tsin-Pukao.

Ufficiali istruttori francesi inviati a Nanchino

Nanchino, lunedì matt.

Il Governo cinese ha stipulato un contratto col Governo francese per l'invio di un forte nucleo di ufficiali istruttori francesi.

L'Ambasciatore inglese ricevuto da Hirota

Tokio, lunedì mattino.

L'Ambasciatore britannico è stato ricevuto stamane al Ministero degli Esteri da Hirota. Sulla natura del colloquio si mantiene un riserbo assoluto.

La difesa cinese crolla dinanzi all'avanzata generale delle truppe nipponiche

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, lunedì mattino.

Sullo sbarco effettuato dalle truppe giapponesi in località Paimaokou sul Yangtsè ad una cinquantina di chilometri dalla foce del fiume oltre Lithuo non si hanno finora diffusi particolari. Esso, evidentemente, rientra nel concetto di non dare tregua alle truppe cinesi ed alla loro ritirata sulla strada di Nanchino.

Lo sbarco è avvenuto in forze ed è stato appoggiato da unità navali ed aeree. Secondo notizie di fonte giapponese, le truppe sbarcate vanno rapidamente progredendo sul rovescio della linea cinese detta «di Hindenburg», aumentando il disordine e la confusione della ritirata cinese.

L'intero fronte è in movimento e i giapponesi affermano che la difesa cinese sembra crollare di fronte all'avanzata generale delle truppe nipponiche.

Sandro Sandri

Amoy bombardata da un incrociatore nipponico

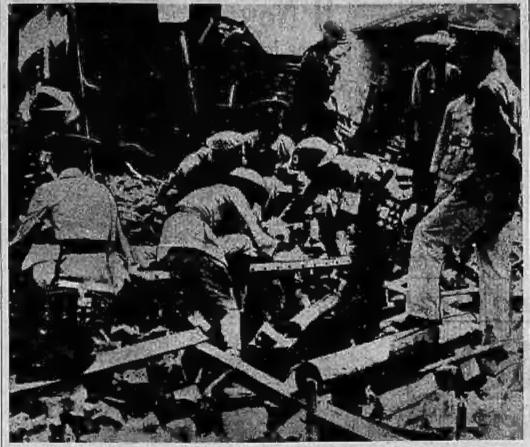
Sciangai, lunedì mattino.

Un incrociatore nipponico ha bombardato stamani la città di Amoy.

I proletari nipponici contro la democrazia

Tokio, lunedì mattino.

Il Partito delle Masse sociali, l'organizzazione proletaria più influente del Giappone, riunito in assemblea generale, ha votato una risoluzione in cui invita il Governo ad orientare la politica sociale del paese nel senso reso necessario dallo stato di guerra attuale e cioè ad abbandonare ogni carattere democratico di tale politica. I capi di questo partito sono favorevoli ad un sistema autoritario che risponde alla tendenza nazionalista nipponica [illegible] dopo gli avvenimenti della Manciuria ed [illegible]

Dopo la battaglia di Nauziang

Il combattimento in questo settore della zona di Sciangai è appena terminato e l'opera di soccorso comincia tra le macerie

Malinconiche constatazioni del generale Duchène sulla politica estera francese

Parigi, lunedì sera.

Esaminando il problema della amicizia franco-italiana, il generale Duchène scrive sull'Echo de Paris che l'Impero italiano sarà riconosciuto da parte della Società delle Nazioni, dalla Gran Bretagna e poi dalla Francia; la guerra in Spagna finirà con la vittoria di Franco; l'appoggio militare britannico è quasi nullo; infine, la frontiera alpina deve fronteggiare il potente esercito e la potente aviazione dell'Italia, con la quale la Francia avrebbe dovuto restare strettamente legata, invece di perderne l'amicizia senza alcun beneficio.

Piroscafo greco che affonda a Capo Hatteras

Numerose vittime

New York, lunedì mattino.

Sedici sopravvissuti del piroscafo greco *Tsennyx* sono qui giunti ieri sera a bordo del guardiacoste *Mendota*. Lo *Tsennyx*, come è noto, ha urtato contro una roccia al largo di Capo Hatteras ed è affondato.

Il piroscafo era sfornito di radio e non potette perciò invocare soccorso. I naufraghi hanno cercato di mettersi in salvo a bordo di scialuppe, ma il mare grosso ne fece capovolgere quattro.

Una sola scialuppa, con sedici membri dell'equipaggio, potè portarsi in prossimità del *Mendota* che li trasse in salvamento prendendoli a bordo.

Il capitano della nave non volle abbandonare il suo posto di comando e sparì nei gorghi con il suo *Tsennyx*.

A piedi o in treno?

La marcia Southampton-Parigi sarebbe stata compiuta in ferrovia...

Parigi, lunedì sera.

Tutti i giornali pubblicavano sabato ampi particolari sulla marcia compiuta da un contabile inglese da Southampton a Parigi per visitare l'Esposizione. Sul ponte della nave che lo trasportava in Francia egli non si era mai arrestato dal camminare durante tutta la traversata della Manica. Giunto a terra, riprendeva il cammino per Parigi ove era ricevuto al Padiglione inglese e poi all'Ambasciata di Gran Bretagna con tutti gli onori dovuti ad un campione.

Ieri si è venuti a sapere che l'inglese è un originario di Marsiglia e che, sbarcato a Cherbourg, aveva passato tranquillamente la notte in un confortevole albergo per riprendere al mattino il cammino in... treno. Alle porte di Parigi era disceso dal treno truccandosi da marciatore, indossando una maglietta e un paio di calzoncini. Quindi aveva effettuato il suo ingresso sensazionale all'Esposizione, preso di mira da folte schiere di fotografi e da nugoli di giornalisti che l'intervistavano non solo sulla marcia compiuta, ma sull'intesa cordiale fra l'Inghilterra e la Francia.

Questa, come quella, appariva ora un trucco. Per la storia aggiungiamo che il «marciatore-contabile» aveva percorso i 340 Km. che dividono Cherbourg da Parigi in 28 ore, il qual tempo, se omologato, avrebbe costituito un primato sensazionale.

La morte di una domestica per pratiche criminose

L'inizio del processo ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise un clamoroso processo.

Con denuncia 5 marzo 1937 il dottor Giuseppe Batori riferiva al medico provinciale di aver prestato le sue assistenza e le sue cure alla domestica Rosina Rosa, d'anni 25, da Frugarolo, per aborto. Fatte indagini si apprendeva che costei era rimasta incinta in seguito a rapporti avuti con il noto e facoltoso agricoltore Camillo Goglino, d'anni 25, residente a Frugarolo, da poco tempo coniugato. Il Goglino voleva fare abortire la ragazza addetta al suo servizio e si rivolgeva al cugino suo Francesco Goggi, d'anni 36, assicuratore, qui residente, perchè lo aiutasse. Il Goggi a sua volta si abboccava con il commesso farmacista Enrico Testera, d'anni 46, pure domiciliato in Alessandria, e, quindi, con certa Maria Caretti in Capra, d'anni 35, residente in rione Orti, la quale, dietro compenso di lire tremila, avute dal Goglino, conduceva la ragazza in casa sua il 22 febbraio sottoponendola alle pratiche criminose. Le condizioni però della domestica andarono presto aggravandosi in seguito a tale intervento, tanto che la disgraziata ragazza decedeva alla Maternità il 20 marzo per setticemia. Nel frattempo venivano arrestati il Goggi, il Testera, la Capra e il di lei marito, mentre il Goglino riusciva a fuggire e pare sia riparato all'estero.

Il convegno dei pastori a Roma

Roma, lunedì sera.

Ad iniziativa della Federazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, in occasione della grande adunata dell'agricoltura per l'autarchia, si terrà a Roma il 19 dicembre prossimo il primo Convegno nazionale dei pastori.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Mercato sostenuto ma calmo con affari limitati; prezzi poco variati per quasi tutti i valori, salvo Fiat e Viscosa che migliorano notevolmente.

MILANO, 15. — Qualche leggera flessione all'inizio del mercato ma la chiusura avviene complessivamente migliore. Nel comparto azionario in vantaggio dalle quotazioni precedenti: Generali, Centrale, Meridionali, Veneta, Fiat, Vizzola, Raffinerie L. L., Distillerie, Stampaggi, Sip, Uer, Maggiormente ricercate Snia Viscosa e Bianchi. Ben tenuti i titoli di Stato con la Rendita 5% a 94,27 e 94,30; Rendita 3,50% a 74,05; Redimibile tra 72,15, 72,05, 72,07 per fine corrente. Da oggi le Rubattino rimborsano lire 20 per azione al netto.

Hitler e un artista italiano

Adolfo Hitler appone la firma su un suo ritratto eseguito dal pittore italiano Cesare Musacchio che ha esposto una serie di opere sugli uomini di Stato nel Circolo della Stampa di Berlino e che è stato ricevuto dal Führer

I MATUSALEMME — In Italia vivono novantotto centenari

Roma, lunedì sera.

Secondo i risultati dell'ultimo censimento demografico recentemente pubblicati, 17.305 persone di ambo i sessi al 21 aprile 1936 avevano toccato o superato i 90 anni di età. La maggior parte di questi, e precisamente, 15.823 risultava compresa nelle classi di età dai 90 ai 94 anni; altri 1482 in età dai 95 ai 99 anni, e 98 avevano raggiunto o sorpassato il secolo.

Rispetto al sesso le donne presentano una netta superiorità sugli uomini, in fatto di longevità. Esse raggiungevano, alla data del censimento, la bella cifra di 10.554 contro 6751 uomini.

Dei 98 centenari, 70 erano donne e 28 uomini.

E', inoltre, risultato una netta prevalenza degli individui d'ambo i sessi vedovi o coniugati rispetto ai celibi e alle nubili.

Tra gli uomini la ripartizione per stato civile dava: 4989 vedovi, 1373 coniugati, 430 celibi. Tra i centenari 22 uomini e 61 donne, cioè 83 su 98 censiti risultavano vedovi.

DRAMMA FRA PREGIUDICATI — Assassino contumace processato a Novara

Novara, lunedì sera.

Il processo iniziatosi stamane alla Corte di Assise è l'epilogo di un dramma fra pregiudicati. La notte del 14 dicembre 1935 si recavano a dormire alla cascina Baragiola, al Torrione Quartara, i pregiudicati Luigi Lanzarotti fu Giovanni, di 48 anni, soprannominato «Parma», Alessandro Croce e Giuseppe Garavaglia, detto «Gugia». Lungo la strada il Lanzarotti ed il Croce venivano a diverbio per la somma di venti lire, che il secondo avanzava dal primo. Più tardi il Croce, che già si trovava nella stalla, fu chiamato fuori dal Lanzarotti e veniva da questi colpito mortalmente con un coltello, che gli recise la vena inguinale.

L'omicida, che ha al suo attivo ben trentatre condanne, ed è tuttora contumace, ha scritto al Procuratore del Re una lunga giustificazione osservando che ha dovuto difendersi. Il processo terminerà stasera.

Ultime di Cronaca

Ciclista travolto e ferito da un'automobile

Nella serata di ieri, verso le ore 20.30, il cinquantaseienne Francesco Manarolo fu Carlo, mentre percorreva in bicicletta il corso Stupinigi, veniva investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 38823 TO, pilotata dal signor Giuseppe Gusa. Nell'incidente il Manarolo riportava delle serie lesioni per le quali venne ricoverato all'Ospedale Mauriziano. I sanitari gli riscontravano infatti una ferita con ematoma all'emitorace sinistro con frattura della decima costola e lo giudicavano guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

IL «TIRO AL CICLISTA» — Ferito con una pistola ad aria compressa

Di una disgraziata vicenda è stato protagonista l'altro giorno il venticinquenne Giovanni Gallo di Carlo. Mentre percorreva in bicicletta il corso Vinzaglio egli veniva ferito leggermente da un colpo partito da una pistola ad aria compressa, imprudentemente maneggiata da un ragazzo... rimasto sconosciuto a causa della sua celere fuga. I sanitari dell'ospedale Martini hanno riscontrato al Gallo una lieve ferita lacero contusa che hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Percossa da una sconosciuta

Questa notte, verso le ore 2,30, si è presentata all'ospedale San Giovanni la casalinga Francesca Magliano vedova Dolce fu Bartolomeo, d'anni 31, abitante in via Bava 7, alla quale il dott. Bracco ha riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte e un'altra al dorso del naso, giudicate guaribili in sei giorni.

La Magliano ha dichiarato che, poco prima, mentre passava all'angolo di via Napione e via Matteo Pescatore, era stata assalita da una donna sconosciuta e percossa con un oggetto contundente.

Un salvataggio

COMO. — Mentre rincasava, il milite Abbondio Giunio, da Albonzagno, udiva disperate invocazioni d'aiuto provenienti da una profonda roggia prossima alla strada. Il Giunio si gettò in acqua, riuscendo a salvare tale Carlo Pellelli.

Al servizio della bellezza

Anche i porcellini d'India vengono messi al servizio dei prodotti di bellezza. Qui vedete lo specialista americano Paolo Jewell che sta esperimentando un nuovo rossetto per le labbra. Il dott. Jewell ha, infatti, scoperto che la pelle del ventre del porcellino d'India assomiglia esattamente a quella della pelle del viso delle donne. La scoperta sarà utile, ma non certo lusinghiera per il gentil sesso

Dalle Provincie italiane

Tre truffatori

TREVISO. — La questura ha arrestato certi Riccardo Ronta, Luigi Pinzarolo e Cristoforo Mazzeri responsabili di truffe in danno di famiglie coloniche. Spacciandosi per mediatori e produttori di affari, essi si presentavano ai rurali, promettendo una vantaggiosa affittanza di una campagna del Mantovano e facendosi consegnare somme di lire 2500-3000 a titolo di provvigione per l'affare. I contadini, atteso qualche settimana, invitavano il proprietario del fondo a venire ad immediate trattative, ma costui cadeva dalle nuvole, assicurando di non aver mai avuto intenzione di affittare ad altri la proprietà.

Imprese di ladri

COMO. — Per lo meno quattro ore hanno impiegato i ladri per penetrare, a Blevio, nella villa Kramer. Tale fatica è stata però vana: essi hanno dovuto accontentarsi di... sei lampadine svitate da un lampadario.

Più fortunati sono stati altri ladri, che, recatisi in automobile da Milano a Olgiate, hanno completamente svaligiata la salumeria Pirovano, causando un danno ingente.

I salami e la prigione

COMO. — Si è conclusa la vicenda giudiziaria relativa a un furto di 300 mila lire di salami commesso ai danni della ditta Vismara di Casatenovo. Imputati erano tale Dorino Pedroni, addetto al salumificio, i milanesi Frosi Guido e Magri Battista, nonchè tale Pietro Villa, da Como. Il Pedroni, di notte, buttava da una finestra prosciutti, mortadelle e salami ai due milanesi che li portavano in automobile al Villa per la vendita. I quattro, che erano difesi dagli avvocati Clerici, Lanzani, Mattiello e Valenta, si sono visti condannare: il Pedroni a 4 anni e 3 mesi, il Frosi a 3 anni e 7 mesi, il Magri a 3 anni e 3 mesi ed il Villa a 7 mesi.

Investimento

BERGAMO. — In circostanze non ben precisate certo Michele Vezzoli, di 63 anni, da Lovere, rimaneva vittima di un grave investimento automobilistico. Nell'incidente il poveretto riportava la frattura del cranio ed altre ferite, cosicchè veniva ricoverato all'ospedale in disperate condizioni.

Ucciso da un autocarro

DESIO. — Felice Marelli, da Limbiate di Mombello, mentre in bicicletta con alcuni compagni percorreva la provinciale Milano-Como, presso Lentate, finiva sotto le ruote di un pesante autocarro. E' morto sull'istante.

«Deve» rubare

FERRARA. — E' stata arrestata per la diciassettesima volta tale Malvina Marchiori, di 70 anni, da Francolino (Ferrara), imputata di furto. L'arresto è avvenuto presso Bondeno dove la vecchia è stata sorpresa a rubare. Dopo sedici condanne, la donna dovrà ora presentarsi nuovamente ai giudici. La Marchiori ha detto che le è impossibile vivere senza... rubare. Si pensa anzi che si tratti di una affezione mentale ormai inguaribile.

Il fucile che scoppia

TORTONA. — Mentre tal Agostino Aroldi, di Pontecurone, cacciava in un vigneto, gli si è scoppiato tra le mani il fucile. All'Ospedale di Tortona gli vennero amputati il pollice e indice della mano sinistra.

Investito dagli sposi

ARENZANO. — Una giovane coppia di sposi genovesi in viaggio di nozze in auto, tra Voltri e Arenzano, sulla strada nazionale Aurelia, investivano il ciclista Angelo Barbieri, che per le ferite riportate dovette essere trasportato all'ospedale.

Beve acido nitrico

BERGAMO. — Ad Ossio Sotto, Franco Bonacina, di 3 anni, trovata una bottiglietta, la metteva alla bocca bevendo un sorso del contenuto. Si trattava di acido nitrico e il povero bimbo decedeva fra atroci dolori.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	74 —	74 —
100	Id. f. c.	94	1,75	1-7-37	74 10	74 10
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 025	71 75
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	73 50	73 05
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 35	94 15
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	94 425	94 35
500	I.R.I. 4½ c.	2	11,25	1-7-37	462 25	462 35
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	451 —	450 75
500	Torino 5 c.	1	11,25	1-4-37	450 —	449 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	403 —	403 —
500	Id. 4 ipot. 5 c.	4	0 —	1-4-37	443 50	443 25
500	Ferrov. 3% c.	—	5,10	1-7-37	296 —	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	465 —	467 75
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-3-37	101 80	101 80
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	103 30	103 35
100	Id. 1943 VIII	5	0 —	15-6-37	92 70	92 60
100	Id. 1943 XII	6	0 —	15-6-37	92 35	92 35
100	Id. 5% 1944	0	0 —	1-8-37	98 50	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-3-37	625 —	622 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 —	474 —
500	Miglior. 4%	4	0 —	1-4-37	411 —	411 —
500	[illegible] 6%	16	15,50	1-3-37	500 50	499 5/8
250	Mediterranee	75	24,50	15-6-37	632 —	632 —
500	Meridionali	120	22,25	1-3-37	914 —	917 —
5	Lloyd Sabaudo	94	40 —	30-4-31	4 —	4 —
250	Navig. A. I.	6	10,50	5-4-37	325 —	321 —
100	Torino-Nord	5	0 —	9-4-37	164 —	163 —
10	Italgas	4	0,300	1-4-31	15 95	16 —
50	Sip	10	2,70	31-3-31	71 5/8	71 875
200	Terni	47	11,70	30-3-31	277 —	275 —
75	P. C. E.	12	4,355	1-4-31	89 —	88 05
100	Valdarno	7	6,40 s.	5-10-37	186 —	186 —
125	Saso	20	4,50	1-4-37	91 50	91 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 90	11 90
250	Merid. Elettr.	71	14,67	21-4-37	300 75	300 —
200	Edison	3	7,90 s.	4-10-37	313 —	313 25
500	S. T. E. T.	7	11,35 s.	1-7-37	663 —	662 50
100	E. Marelli e C.	11	6,30	15-3-37	118 50	118 —
500	Savigliano	21	37,50	30-8-37	995 —	996 —
100	Nebiolo	53	7,30	24-3-37	256 50	254 25
125	Bauchiero	18	11,25	9-4-37	217 —	216 50
50	Tedeschi	7	3,40	12-3-37	126 —	127 —
50	Ansaldo	6	5,85	7-4-37	54 —	54 25
200	Ilva	20	10,00	30-6-37	239 —	234 75
200	Fiat	25	15,00	15-3-37	463 —	467 —
17,50	M. Amiata	10	2,25	5-4-37	94 50	93 —
100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	179 75	179 75
250	Monteponi	59	14,50	1-4-37	497 —	496 —
5	Schiappar. (n.)	94	0,225	15-4-37	143 75	143 —
100	Mira Lanza	10	7,00	29-3-37	179 —	178 —
75	C. I. R.	18	9,00	15-3-37	235 —	233 —
100	A. R. I. C.	1	4,70	16-4-37	100 —	100 —
200	Talco Grafite	18	19,80 s.	5-10-37	455 —	445 —
500	Acqua Potabile	61	7,50	1-7-37	406 —	398 —
70	Florio	—	10 —	1-7-37	63 50	63 50
75	Venchi-Unica	5	3,10	31-3-37	75 75	75 7/8
50	Romana Zucch.	53	4,00	8-4-37	93 75	93 —
200	Viscosa	6	10,00	1-4-37	516 —	522 7/8
75	Valli Lanzo	1	1,50	10-4-37	63 —	63 50
150	Coton. Merid.	1	10,50	15-4-37	284 —	284 —
400	Lane Borgosesia	14	48 —	30-3-37	1800 —	1800 —
200	Silos Genova	27	9 —	1-4-37	207 —	207 —
150	Beni Stabili	8	5,10	1-4-37	210 60	210 50
100	Cartiere Ital.	115	5,25	7-4-37	186 —	186 —
125	Cartiere Burgo	14	7,50	6-4-37	344 —	344 —
50	Fornaci	36	5 —	8-4-36	186 —	185 —

CAMBI: Parigi 64,30; Londra 94,80; Svizzera 436,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 275	94 30
100	Id. f. c.	94 35	94 30
100	Rend. It. 3½ c.	73 80	73 95
100	Id. f. c.	73 90	74 05
100	Redim. 3½ c.	72 10	72 025
100	Id. f. c.	72 17	72 07
100	G. I. M.	227 —	228 —
500	Centrale	962 —	960 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4350 —
250	Mediterranee	642 —	630 —
500	Meridionali	912 —	914 —
200	Veneta Centr.	350 —	372 —
[illegible]	Rubattino	73 —	64 —
1000	Cantoni	3350 —	3350 —
100	Furter	249 —	249 —
100	Olona	131 75	131 75
100	Ticino	171 —	171 —
200	Olcese	497 50	497 —
375	De Angeli	1038 —	1040 —
150	Cucirini C. C.	638 —	630 —
250	Linificio	801 —	800 —
250	Rossari	728 —	735 —
200	Rotondi	625 —	623 —
75	Tosi	66 —	66 —
150	Coton. Merid.	283 —	285 —
100	Un. Manif.	370 —	368 —
100	Gavardo	664 —	664 —
1700	Rossi	4300 —	4300 —
75	Targetti	188 50	198 —
150	Cascami	484 —	483 —
75	Bernasconi	105 50	105 25
50	Chatillon	104 00	105 25
200	Snia	617 —	584 —
40	Pacchetti	233 —	233 —
40	Broggi e C.	51 50	52 —
50	Ansaldo	54 25	54 60
200	Ilva	238 50	239 —
200	Metall. It.	260 —	240 —
17,50	M. Amiata	93 50	93 50
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	275 50	276 —
50	Bianchi	104 50	106 00
50	Isotta	31 50	31 375
200	Fiat	464 —	465 50
100	Reggiane	90 —	92 25
200	Franco Tosi	328 —	329 —
100	Adr. Elettr.	208 25	207 50
200	Cisi	323 —	328 —
200	Dinamo	307 —	306 —
200	Edison	312 50	312 —
200	Id. Postergate	239 —	237 —
100	Basso Milan.	180 —	180 —
200	Bresciana	292 —	292 —
100	Valdarno	187 50	187 —
100	Piacentina	260 —	260 —
100	Sarda	76 —	76 —
350	Emiliana	477 —	477 —
100	S. F. I. C.	125 —	124 50
375	Trezzo d'A.	407 —	407 —
125	Cisalp. priv.	137 —	136 —
125	Id. ordinaria	106 50	106 25
100	Elea	91 50	91 —
500	Comacina	668 —	668 —
50	Sip	71 50	72 —
100	Tirso	151 50	150 25
150	Vizzola	528 —	536 —
250	Merid. Elettr.	301 50	303 50
400	Orobia	860 —	860 —
200	Terni	276 —	275 —
10	Unes	12 05	12 —
100	Marelli	118 —	118 —
100	Tecnomasio	104 —	104 —
500	Teti	798 —	803 —
500	S. T. E. T.	665 50	660 —
100	Distillerie	197 —	198 50
200	Eridania	496 —	496 —
200	Raffineria	560 —	568 —
75	Molini Certosa	111 —	112 50
50	[illegible] Zucch.	94 —	95 75
100	A. N. I. C.	100 25	100 50
[illegible]	[illegible]	15 95	16 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	[illegible]	223 —	221 —
5	Petroli	11 90	11 80
75	Aedes	99 —	99 —
400	Fond. Bon. 1%	54 50	56 —
75	Iniz. Edilizie	36 50	34 50
100	Fondi Rustici	105 —	106 —
150	Beni Stabili	210 —	209 —
75	La Milano C.	63 —	63 —
100	Saturnia	78 —	79 —
200	Silos Genova	206 —	206 —
40	Baroni	37 —	37 —
225	Burgo	342 —	340 50
50	C. I. G. A.	95 50	94 —
100	Italcementi	326 50	326 50
500	Pirelli it.	1378 —	1376 —
100	Pirelli e C.	432 —	416 —
25	Sorini-Tarb.	10 —	10 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	256 —	257 —
200	Tram. El. Gen.	368 —	370 —
15	Lloyd Sab.	4 05	4 05
200	Coton. Ligure	274 —	272 —
250	Off. El. Genov.	241 —	241 —
—	Monterotondo	95 —	95 —
250	Semolerie	294 —	294 —
200	Molini A. I.	284 —	284 —
200	Sylos Genova	206 —	206 —
250	Eridania	494 —	494 —
200	Raffinerie gre.	660 —	660 —
600	Ind. Zuccheri	1485 —	1485 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. It.	592 —	593 —
400	Infortuni	2000 —	2000 —
500	Adr. Sicurtà A	2015 —	2015 —
1000	» » B	206 —	1950 —
200	Cosulich	1950 —	206 —
150	Martinolich	150 —	120 —
200	Tripcovich	398 —	391 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

"STAMPA SERA" - SPORT

Novità in campo ciclistico

Il Trofeo dell'Impero cambia faccia - Desgrange fa scuola - Le categorie dei corridori - Il campionato in prova unica - Per il primato dell'ora

In attesa della rinnovazione del Direttorio federale (che sarebbe bene non tardasse oltre) la presidenza della F.C.I. non sta con le mani in mano, anzi, ha già gettato le basi dell'attività dell'anno XVI e riformato in certe parti il regolamento. Esaminiamo le deliberazioni contenute nel comunicato ufficiale del 3 corrente.

Il Trofeo dell'Impero, nervatura della stagione passata, cambia completamente faccia. Evidentemente, la sua prima prova non è risultata troppo soddisfacente, come mi era permesso di non facile prevedere. Ma, con tutta la buona volontà, le previsioni sulle innovazioni non sono più rosee. In sostanza, si aumenta di parecchio il numero delle gare valevoli per il Trofeo, senza obbligo di partecipazione da parte delle Case. Ciò vuol dire che ci sarà un bel numero di prove alle quali parteciperanno solo elementi di second'ordine o locali. Non saprei che valore potrà avere alla fine una classifica generale individuale e quella per Case. Speriamo, almeno, per la serietà della competizione, che gli organizzatori delle gare valevoli si assicurino prima della corsa della vera appartenenza di un corridore a una determinata Casa.

Non sfiancare i giovani!

Sarà organizzata dalla Federazione una corsa internazionale a tappe con squadre straniere di dilettanti. Così si è cambiata opinione — venendo dalla nostra — sulla opportunità delle corse a tappe per dilettanti, che, un giorno proibite, oggi sono ammesse niente meno che in veste internazionale. Avevo, dunque, ragione quando sostenevo che queste gare erano utilissime purchè vi fossero ammessi elementi selezionati. Esse sono il vero e unico banco di prova per i dilettanti, molto migliore che la permanenza nella categoria indipendenti, troppo abbandonata e anche falsata nelle sue finalità. Attenti, però, a non esagerare: l'anno prossimo avremo, così, questa grande corsa — Desgrange fa scuola — la Milano-Monaco e altre minori che si vanno ogni giorno moltiplicando. Bisogna guardarsi dal pericolo di sfiancare i giovani nell'età della loro formazione, tanto più che si è portato da 19 a 17 il minimo di età per la categoria.

A proposito di categorie, si è all'ennesima modificazione, prova evidente che ancora in materia non ci sono idee chiare e durevoli. Se uno volesse prendersi il gusto di vedere quante volte in un trentennio si è rivoluzionato questo campo, quante volte si è rifatto e disfatto quello che si era fatto, non rimarrebbe certo edificato della stabilità del nostro ordinamento. Ogni legislatore avrà cambiato opinione almeno tre o quattro volte. E io, testardo, ho ancora, invece, nella testa le stesse idee e gli stessi criteri per i quali ho battagliato in tempi molto lontani con gli Acquati, i Ronchi, i Pella, i Bortolino!

Che cosa si è fatto di nuovo questa volta? Si è abolita la categoria aspiranti, incorporando i giovani dai 15 ai 17 anni nella categoria allievi. Questo criterio rigido d'età non mi pare il più assennato per l'assegnazione o il passaggio di categoria. Un ragazzo può essere sufficientemente formato a 17 anni per essere un buon dilettante e un altro può non esserlo a 18. Il grado di formazione e maturazione è dato dai risultati. In base ad essi, una volta ammessi i giovani nella categoria allievi, se ne dovrebbe stabilire il passaggio d'autorità a dilettanti.

Un'ottima disposizione

D'autorità, invece, si assegneranno i corridori nella categoria indipendenti. E ciò alla data del 15 dicembre. Mi pare un errore. Il regolamento dice: «Sono corridori indipendenti coloro che, provenienti dalla categoria dilettanti, intendono sperimentarsi per una stagione sportiva in campo professionistico, ma non siano stipendiati dalle Case». E se uno non intende fare questo esperimento, perchè deve essere obbligato a passare indipendente? E al 15 dicembre è sicura la Federazione di avere gli elementi per dire che un corridore non ha rapporti con una Casa? Perchè non si rilascia al corridore la tessera che intende avere, in base ai risultati, se vuol fare il dilettante, e al rapporto che ha con l'industria, se vuol fare il professionista? In questo campo il valore atletico mette automaticamente ognuno al suo posto: ogni costrizione è artificiosa e può creare degli spostati.

In quattro righe la presidenza ha risolto anche per quest'anno il dibattuto problema del campionato professionisti, che, come tutti gli altri, sarà disputato in prova unica. Chi conosce le mie vecchie idee in proposito sa già che approvo pienamente questa soluzione. Il famoso campionato in tre prove diverse in una settimana, è, dunque, naufragato di nuovo. Non poteva essere diversamente, dal momento che nessuno dei fautori dell'ideale progetto s'è fatto avanti, non con chiacchiere, ma con un sistema di classifica generale che non andasse a «fasciarsi» sotto le facili e demolitrici critiche. Io già detto altra volta che questo progetto aveva sulla carta anche le mie simpatie, tanto che mi posi non poche ore, per non dire giorni, a cercare di formulare questo introvabile sistema di classifica. Non ci sono riuscito, perchè ogni volta che ne formulavo uno dovevo poi distruggerlo con le mie stesse critiche. E solo allora ho sostenuto che quello che era ideale non era realizzabile. E, siccome lo sport, specie quando vi sono legati cospicui interessi, è più realtà che poesia, mi sono schierato per la prova unica. Mi fa molto piacere ora di essere di questa volta in compagnia... ufficiale. Ciò non toglie che mi permetta di rivolgere ancora un invito ai competenti che non han fatto gran chiasso sulla triplice prova a continuare o, se volete, a... ricominciare a cercare la soluzione che io non sono stato capace di trovare e che, evidentemente, non ha trovato neppure la Federazione. Sotto, amici, a dimostrare che le discussioni non si fanno solo a parole.

Ottima la disposizione che abolisce la riduzione dei premi in caso di arrivo in gruppo (che non serviva allo scopo di animare la corsa) e quella che limita a una le manifestazioni su circuito indette dalla Federazione con partecipazione obbligatoria (che imponeva troppi sacrifici ai corridori).

Il primato mondiale dell'ora ha giustamente attirato l'attenzione della presidenza, la quale ha stabilito un premio di 30.000 lire per l'italiano che lo migliorerà. (Tanto per essere precisi, dato che si fa riferimento al primato di Archambaud — sarebbe bene sapere se il premio spetterà anche nel caso in cui uno straniero lo batterà prima di un italiano: e questo si terrà fra i due). Il premio — per quanto non proporzionato all'importanza dell'impresa — speriamo valga a far pensare ai nostri migliori che qualche sacrificio val la pena di affrontare pur di ridare all'Italia un primato che fu suo. I candidati, in verità, non sono molti, e la loro rosa sta certo tra le dita di una mano. Bisogna arrivarci a un punto in cui la improvvisazione non basta più, il calendario è così carico che non rimane un periodo per la necessaria preparazione e le Case ancora non annettono al primato l'importanza che ha, anche dal lato pubblicitario. Ciò non toglie che Olmo, Bini, Mariano, Bertoli mi sembrano i più adatti al tentativo; per i primi due il punto meno forte è la resistenza, per gli altri due la prontezza a mettersi in azione.

Giuseppe Ambrosini

Quelli della lettera B

Il Novara esce imbattuto dalle forche caudine del Cremona

La nona giornata, per quanto sia stata ricca di risultati veramente sorprendenti, non ha portato variazioni sostanziali della classifica, almeno per quello che riguarda le prime posizioni. Il terzetto di testa è rimasto invariato, poichè Novara, Alessandria e Venezia hanno tutte pareggiato. Le ultime due precisamente nel loro confronto diretto. Bisogna subito iniziare questa nota con il rilievo di un'attestazione di pubblica lode alla brava Anconitana che, andando a vincere (bisogna anche aggiungere inopinatamente) a Palermo, è venuta di nuovo ad immediato contatto della coppia di testa.

Su una buccia di arancia...

Lo scivolone più sensibile lo ha fatto precisamente il Palermo, il quale, dal quinto posto che occupava la settimana scorsa è finito diritto diritto al nono. Essere al nono posto alla nona giornata significa avere del carattere.

A quanto si dice, i rosa sono capitati in una ben nera giornata. E forse anche questa è una prova di carattere, giacchè nella maglia dei palermitani un po' di nero vi è, sia pure nei risvolti.

Il risultato è stato acquisito nel primo tempo, con due porte di Florini e Cristina, dai rossi dorici precisi e sbrigativi. Questa Anconitana, a soli sette giorni di distanza, ha saputo presentarsi in una reincarnazione radicalmente differente. Si vede che la catarsi pisana ha giovato parecchio. Vincere per 2 a 0 dopo una trasferta così lontana e, naturalmente, anche faticosa in proporzione, significa che la squadra è sempre in piedi, anche se per un momento, dopo una valanga di cinque goal presi era lecito a chiunque poter dubitare delle sue possibilità.

Eloquenza delle cifre

Ieri i cadetti sono stati lievemente più bravi dei fratelli maggiori. Infatti hanno segnato in tutto ventiquattro porte mentre le segnature della serie maggiore sono state solo ventidue.

Intanto la graduatoria dei valori si va sempre più nettamente delineando; la classifica comincia a presentare una sua ben definita fisionomia. Le squadre della B si possono, almeno per adesso, dividere in due gruppi: il primo, che va dal Novara sino al Palermo, vale a dire comprendente nove squadre, conta tutte quelle unità che possono vantare, oltre la priorità nella graduatoria, di avere la cifra delle porte attive superiore a quella delle passive; sia pure superiore di poco, come nel caso del Palermo che, con 9 palloni negativi ne ha solo 11 positivi.

Il secondo gruppo vede le squadre dal decimo al diciassettesimo posto, che denunciano tutte la cifra del passivo superiore a quella dell'attivo. Ciò in linguaggio commerciale potrebbe anche definirsi regime fallimentare. Non così nel gioco del calcio.

Ma anche senza fallimento tali cifre sono ugualmente eloquenti. Le squadre del secondo gruppo, salvo riprese in grande stile, sempre difficili poichè nel foot-ball, solitamente, miracoli non ne avvengono, sono dunque precisamente quelle che dovrebbero sin d'adesso contentarsi di rappresentare personaggi di rincalzo nell'evento del campionato.

Ciò, forse, potrebbe non essere vero per quanto riguarda la Pro Vercelli. Infatti i bianchi, con nove punti in classifica e con 12 palloni passivi contro 11 attivi, possono considerarsi più vicini al primo gruppo che non al secondo.

Tutti i precedenti rilievi potrebbero poi perdere di valore se si passa a tener conto del fatto che, alla nona giornata, dal primo al decimo posto vi sono solamente quattro punti di differenza.

Il che rappresenta anche, in un certo senso, una scala gerarchica; tanto più che tra il 10.o e l'11.o posto vi sono già due punti di distacco, ciò che non si verifica tra il primo e il quarto posto.

«Gigione» e il 40.o minuto

Un altro risultato interessante è quello che si è verificato ad Alessandria. Sul loro terreno i grigi non riescono a dar dimostrazione della loro forza. E' vero che stavolta gli avversari erano i veneziani.

La squadra lagunare, tra quelle di tutta la serie B, possiede forse la difesa più solida; difesa che potrà diventare ancora più forte se, come sembra, al 1.o gennaio, accanto al famoso «Gigione» Allemandi, si allineerà precisamente l'ex-terzino alessandrino Borelli. I veneziani assegnavano molta importanza alla partita alessandrina e lo dimostra il fatto stesso che era stata organizzata una «littorina» speciale alla volta della città della paglia.

La partita è stata vivace e combattuta, per quanto gli avanti grigi non abbiano dato motivo di entusiasmare eccessivamente. Al punto ottenuto da Coscia, su calcio d'angolo, è seguito il pareggio dei neroverdi con Gruden, nella ripresa. Non vi è stato più modo di cambiare il risultato poichè il Venezia si è asserragliato in difesa e quindi nella loro area deve esservi stata un po' di baraonda. E lo precisa anche il fatto che, cinque minuti prima della fine l'arbitro ha creduto opportuno mettere fuori campo precisamente il «Gigione». Ma anche ciò non è servito.

Che si fa a Sanremo?

Se i tifosi alessandrini hanno vissuto una domenica non troppo soddisfacente, che dire di quella che la sorte ha riserbato ai tifosi di Sanremo?

Almeno nella città di Papa Alessandro, si è trattato di un pareggio; invece in quella del «Casinò» si è dovuta registrare una abbastanza secca sconfitta dei locali: poichè un 3 a 1 subito in casa è sempre da considerare un risultato secco.

Per colmo di sventura, e per far viepiù rodere gli sportivi rivieraschi, il portiere veronese Micheloni ha parato persino un calcio di rigore battuto da Imberti.

Decisamente la Sanremese è di nuovo in serie contraria...

Di chi è il quarto d'ora?

Il Brescia, dopo la prima vittoria di domenica scorsa è tornato alle... vecchie abitudini: ha perduto a Vercelli, ma si è trattato di una sconfitta che torna a tutto onore degli azzurri, che anche stavolta, pur battuti, hanno dato a vedere di essere in ripresa.

I vercellesi hanno ritrovato però il loro cannoniere Broad, il quale si è svegliato ed ha segnato entrambi i goal della sua squadra (il che potrebbe confermare anche l'eventualità di poter inventare un... cannone a due canne).

Per poco non si aveva anche un nettissimo capovolgimento di prerogative, in quanto il famoso quarto d'ora vercellese diventava quasi di pertinenza e specialità bresciana. Gli azzurri segnavano il loro punto anche con la leggera collaborazione di Cavanna, il quale parava il pallone battuto, su tiro di punizione, da Raffaini, ma se lo lasciava sgusciare in rete.

Uhei, zio Cavanna, e la vecchia presa?

Un arbitro per la quale

Questa settimana nella B sono tornati ad arbitrare alcuni campioncini di medio calibro del fischiettaggio nazionale.

Hanno diretto partite di B: Carminati, Pizziolo, Scoglieri, ecc. Ma il C.I.T.A. ha finalmente messo in circolazione anche l'arbitro che fa veramente al caso.

Spesso si assiste all'arbitraggio di elementi troppo corrivi alla indulgenza e alla longanimità. A Vercelli è stato messo in circolazione nientemeno che l'arbitro Tiberio.

Tiberio, come ognuno sa, è stato uno dei tiranni della storia. Sarebbe quindi opportuno che le autorità federali continuassero a lanciare nell'arengo (stavamo per dire... nel Circo) anche i vari Nerone, Caligola.

E vedere magari se sarà il caso di arrivare sino all'arbitro Eliogabalo.

Gam

Il massimo Campionato di calcio

IL TORINO e la sua gran giornata

Dalle colonne della classifica è scomparso un altro zero: l'Ambrosiana, infatti, ha costretto la Juventus a scrivere un numero nella casella delle partite perdute. Di zeri adesso ce n'è soltanto più uno, quello della Lazio. Fino a quando? Ieri, intanto, oltre all'affare della scomparsa dello zero, c'è stato anche il cambiamento degli alfieri, avvenuto a Roma: le hanno lasciate a Lazio e Ambrosiana le han sostituite di coppia.

Dalle vedute, cose molto importanti sono successe ieri. Tanto importanti che... tutto è come prima. O quasi. Finchè le nove squadre che stan chiuse in tre punti e che han distaccato nettamente le altre sette concorrenti non si decideranno a... dividersi un pochino, come volete che le cose cambino? Per adesso — una prima o l'altra dopo poco importa — Lazio e Roma, Torino e Juventus, Ambrosiana e Milan, Genova, Bologna e Triestina son sempre in gruppo e non è possibile per nessun motivo prevedere chi di questo illustre consesso di capitani sarà lasciata per primo a mare.

Ogni otto giorni si cambia

Nessuno della compagnia, infatti, è così forte per poter pensare a restar solo nel naviglio, o così debole da doversi senz'altro credere destinato al naufragio. Se un debole filo si vuol proprio seguire, è d'uopo mettere ai due capi la Lazio, finora, caso strano, più regolare e quadrata, e la Triestina, solita squadra giovanile degli inizi di Campionato brillantissimi. Ma fra otto giorni i fatti potrebbero anche mandare brutalmente all'aria il ragionamento.

Avete visto che cos'è successo ieri? Il Bologna era annunciato in netta ripresa, solido, autoritario, mentre si guardava con mestizia ad un Torino privo di Baldi e di Rossetti e reduce dall'insuccesso di Roma. Risultato: Torino batte Bologna 2 a 1. A Milano era atteso l'urto tra lo stile e la manovra tecnica dell'Ambrosiana e lo spirito agonistico della Juventus. I nerazzurri hanno vinto grazie ad una combattività travolgente nel secondo tempo sui bianconeri incapaci di ritrovare la velocità di reagire aspramente. A Bari si prevedeva una compassata partita di sicurezza della Roma, pretendente allo «scudetto» di fronte ad un Bari dalla fisionomia tecnica tutt'altro che spiccata. Sapete come è andata a finire. Gli uomini di Barnardini si sono presi due gol e non han saputo replicare.

Stiamo, dunque, in pieno periodo di incertezza. Quasi nessuna squadra ha ancora trovato un suo ritmo di gioco continuo e sicuro. In otto giorni i giudizi su questa o quella compagine sono da rivedere in pieno.

La nota più lieta fra le molte malinconiche di ieri l'ha suonata il Torino che, finalmente, ha offerto ai suoi tenaci e appassionati sostenitori una partita vivace, ardente, ricca di emozioni. Il Torino di ieri era ancora quello dell'anno scorso, ma è ad esso parecchio vicino. Nei primi venticinque minuti della partita con il Bologna, infatti, abbiamo rivisto la squadra dei vent'anni: battagliera, scattante, decisa, travolgente. Un flusso di sangue nuovo scorreva per tutta la squadra dai terzini agli attaccanti. In questo scatenarsi di energie e di volontà agonistiche tutto appariva bello, facile, spettacolare e ogni atleta pareva nel massimo splendore del suo rendimento; quasi non ci si accorgeva che Gallea non ha ancora raggiunto quella sicurezza di posizione e quella precisione di passaggi che l'hanno portato in «nazionale», che Vallone non è ancora all'altezza di tutte le situazioni, che Ferrini aveva attimi di pericoloso sbandamento e che... Ferrero non è Silano e che Palumbo non è Galli.

Di Maini e di Albanese

E' questa la prima volta che il Torino s'è rivestito in questo Campionato delle sue doti migliori e il risultato sta a dimostrare che soltanto tornando alle sue caratteristiche di giovanile energia può recitare degnamente la sua gran parte nel torneo. Ieri s'è poi anche visto che, al disopra delle riconosciute qualità agonistiche, c'è nella squadra un nuovo risorgere di possibilità tecniche che potranno essere spiegate appieno quando la parabola ascendente delle condizioni di forma di Buscaglia e Gallea avrà raggiunto il suo vertice e quando sarà rientrato Baldi.

Resta sempre la spina del centravanti. Ieri Palumbo ha disputato una bella partita, applicando un gioco assai semplicistico ed uniforme, ma fatto a pennello per le sue qualità di atleta veloce e deciso: ampie aperture alle ali, seguite da immediata fulminea avanzata sulla porta onde sfruttare l'eventuale... risposta delle estreme. Il sistema ha provocato la triplice capitolazione bolognese. Palumbo ha fatto bene a ridurre a simile estrema semplificazione il suo gioco, perchè in tal modo ha potuto sfruttare appieno i suoi mezzi fisici e tecnici, ma non è con tale arma a filo unico che si può andar avanti sempre. Eppure, quello di ieri, è stato il miglior esperimento tentato finora dal Torino per risolvere il problema del centravanti.

Gabetto e il suo problema

Assai peggiori risultati ha dato Maini tra le file bolognesi. La buona riuscita di altre sue apparizioni al comando dell'attacco aveva fatto nascere la convinzione che il problema lasciato in sospeso dal ritorno in abito borghese di Schiavio avesse trovato il suo sbocco. Ieri s'è visto che non è così. Maini è un rimedio provvisorio al male, non un farmaco che doni la completa guarigione. Così dicasi di Albanese come sostituto di Andreolo. Maini e Albanese, invece di costituire il punto di saldatura della squadra, ne sono stati la linea divisoria, cosicchè il Bologna ha funzionato... a ruote indipendenti. Con il risultato che sapete. Forse la squadra non è lontana da un grado di forma soddisfacente: per ora, però, manca ad essa il ritmo e l'efficacia delle sue ore buone.

La Juventus, si legge, ha perso la partita che tutto pareva avere messo in mano sua: assenza di Meazza, incidente a Setti, svogliatezza e annebbiamento dell'Ambrosiana per tre quarti dell'incontro. L'attacco bianconero non ha saputo approfittare di queste condizioni favorevoli e la squadra tutta non ha trovato energie per reagire all'improvviso risveglio dei nero-azzurri.

L'attacco è sceso in campo in una nuova formazione. Borel II era stato messo a riposo e ai fianchi di Gabetto si era richiamato, oltre a Tomasi, Borel I. Una soluzione come un'altra e che non poteva risolvere il problema (le nostre squadre son piene di problemi al centro dell'attacco) che si chiama Gabetto e non con altro nome. Gabetto ha bisogno di... cure e non un altro qualsiasi degli attaccanti. Gli altri, dal più al meno, lo sanno quel che devono fare e quali sono le funzioni del loro ruolo. A Gabetto tutto ciò bisogna ancora insegnarlo. Non basta, infatti, guardare soltanto ai gol che un centravanti segna; bisogna guardare a quelli che non fa quando dovrebbe farli e a quelli che non fa fare ai suoi compagni. Anche Pantani segnava molti gol... Meglio, quindi, insegnar a giocare a Gabetto, che è atleta dalle possibilità grandissime, che... battere la sella quando è il cavallo che non cammina.

Questo è, forse, l'unico rilievo tecnico che la partita di Milano offra, giacchè altri nè l'Ambrosiana, costretta a giocare in formazione raffazzonata, nè la Juventus ne han proposti. La partita è andata come è andata e l'arbitro anche. Nonostante il suo risultato, però, nè i nero-azzurri sono andati decisamente avanti, nè i bianco-neri han dato irrimediabilmente indietro. Son tutti lì a guatare lo «scudetto».

E c'è anche la Roma, anche se la sconfitta di Bari può essere uno squillante campanello d'allarme.

Arn.

L'assistenza invernale in Germania

Per la propaganda in favore dell'assistenza invernale in Germania, le Poste del Reich hanno messo in circolazione questo tipo di cartolina che reca il francobollo già stampato è una scena di pesca in alto mare

La pantomima di Natale è vicina

Giovani allieve di una scuola di danze londinese, che si esercitano per partecipare al concorso di ammissione al corpo di ballo che eseguirà la rituale pantomima di Natale al «Liceum»

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Intermezzo* di Coward

Con rinnovato successo la Compagnia Tòfano-Maltagliati ha replicato nei due spettacoli di ieri *Il cigno*, di Ferenc Molnar, e questa sera — come abbiamo già pubblicato — mette in scena un'altra novità: *Intermezzo*, di Noel Coward, l'applaudito autore di *Dolce intimità*, *Quei cari parenti*, *Cavalcata* e *Angeli caduti*. Questa nuova commedia del Coward è stata altrove favorevolmente accolta.

CARIGNANO

Stasera: *Zente refada* in popolare

AL CARIGNANO, dove ieri sera, con grande successo de «I rusteghi» di Goldoni, e con l'intervento di Autorità cittadine e di numeroso pubblico, ha avuto luogo la recita in onore dei Volontari di guerra, la «Compagnia del Teatro di Venezia» riesuma questa sera, per la consueta rappresentazione settimanale a prezzi popolari, una delle più divertenti commedie di Giacinto Gallina: «Zente refada». Domani sera l'annunciata ripresa de «La vedova», di R. Simoni.

ROSSINI

Il Boccaccio di Suppé

AL ROSSINI, continuando nei suoi serali successi, la Compagnia di operette diretta da Enrico Dessan rappresenta questa sera «Il Boccaccio», di Suppé. Resta confermata per giovedì sera l'interessante riesumazione de «La bella Elena», di Offembach, in un'accurata messinscena.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 16,40: La fata azzurra di Spumettino — 17,15: Concerto della pianista Wanda Calabi — 17,50-17,55: Boll. Presagi — 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19: Orch. diretta dal M.o Salerno — 19,40: Not. estere — 20,20: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20,30: Musica varia — 21: «L'ultimo valzer», operetta in tre atti di Oscar Straus, diretta dal M.o D. Gallino. - Negli intervalli: Conversazione di Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» - Notiziario — 23,15-24: Musica da ballo: Quart. Jazz Fiinaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Boll. del giorno — 19,25: Repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. TO. I) — 20,30: Concerto brillante diretto dal M.o Mancini — 21,30: «Un signore che lenira Adurle», scherzo radiofonico di Ettore; e ballo sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto Mozartiano diretto dal M.o F. Previtali — 22: Not. cinematografiche — 22,10: Concerto della pianista Lily Berta, e musica da ballo sino alle 23,50 — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 21,35: «La corona», opera di Gluck — **Bruxelles I**: 21: «Di Marli», comm. di J. Dujreux — **Kalundborg-Copenaghen**: 22,35: Musica da camera — **Parigi P.P.**: 21,15: Musica varia — **Parigi P.T.T.**: 22: Musica da camera e canto — **Parigi T.E.**: 21: Piano e canto — **Radio Parigi**: 21,30: Frammenti orchestrali e corali di opere di Gluck — **Strasburgo**: 21,30: «La petite Dorrit», comm. di G. De Solz.

Appendice di STAMPA SERA (28)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di **LEONE GROCCO**

Ben poco le rimaneva ormai del magro premio incassato dall'assicurazione: la sistemazione dell'alloggio le aveva assorbito gran parte della somma. A quel «ben poco» si aggiungeva la liquidazione ricevuta dagli stabilimenti Verdier. Ecco tutta la sua fortuna. Bisognava quindi trovare lavoro, e subito.

In questa difficile impresa, si trovava abbandonata alle sue sole risorse, perchè tutti gli amici di un tempo si erano allontanati. A quel punto delle sue riflessioni, provò una specie di rimorso: dimenticava Meriat, ne misconosceva il fedele attaccamento. A lui avrebbe osato rivolgersi ancora e sentiva che non l'avrebbe disapprovata per essere fuggita dall'ufficio in cui Raimondo Bussanges si accingeva a comandare; l'avrebbe compresa e non le avrebbe certo rifiutato di mettersi dattorno una volta ancora.

Povero Meriat. Di tutti gli amici di un tempo, era stato il più oscuro; fin quando il destino le era stato benigno, Mirella lo aveva ignorato; ora a lui soltanto pensava nella tormenta e ne provava conforto.

Si disponeva a scrivergli quando udì suonare alla porta. Era il postino. Per una di quelle coincidenze fortuite che suscitano sempre molta meraviglia, la lettera era precisamente di Paolo; e Mirella ebbe il vago presentimento di una cattiva notizia.

Presentimento disgraziatamente giustificato. Ecco quanto Meriat le scriveva:

«Signorina,

«prima di lasciare Parigi per una lunga assenza, avrei voluto esprimervi verbalmente i miei sentimenti. Non ho osato. Mi è più facile scrivervi. Vi assicuro, anzitutto, che ho consentito a partire soltanto perchè vi so al riparo dai pericoli che vi minacciavano, grazie al posto che avete trovato presso le officine Verdier...»

Mirella sospirò per la crudele ironia degli avvenimenti. Poi riprese a leggere:

«Voi ignorate, senza dubbio — continuava Meriat — che ero entrato nella Banca Ferrière soltanto per non dispiacere al mio protettore, al vostro povero padre, che aveva creduto bene distogliermi da una carriera per cui sentivo vera vocazione. Infatti, fin dall'infanzia avevo sognato di diventare artista di teatro. Avevo cominciato a studiare presso il Conservatorio e non mancavo di inclinazione naturale. Oggi mi si presenta l'occasione di concretare il sogno. Parto con una compagnia che si reca al Canadà. Spero di riuscire a farmi un nome. E poichè mi allontano per molto tempo, oso scrivervi ciò che non avrei mai avuto il coraggio di dirvi. Voglio farmi celebre e ricco per avere il diritto di tentare di farmi amare da voi, che amo con tutta l'anima... Conosco tutte le vostre sofferenze e non vi chiedo di rispondermi; non vi dico nemmeno dove potreste rispondermi... Quando ritornerò, se avrò raggiunta la mèta, vi supplicherò di riprendere questo colloquio allo stesso punto in cui lo lascio oggi...».

La lettera cadde di mano a Mirella, che fu colta da profondo scoraggiamento. Malgrado la sua delicatezza, l'accento di sincerità e di commovente sottomissione, la dichiarazione di Paolo Meriat non riusciva a commuoverla. Credeva ormai morto il suo cuore e quelle parole non riuscivano ad ispirarle che diffidenza ed avversione.

Arrivò a provare uggia per quell'uomo e per la confessione dei suoi sentimenti e per la sua partenza. Questo pensiero la richiamò alla drammaticità della situazione.

Con l'improvviso allontanamento, Paolo Meriat la privava del solo appoggio su cui poter contare; questa volta era proprio abbandonata a sè. Giudicava superlativamente ed amaramente ironico il progetto del giovane per l'avvenire quando l'avvenire era tanto cupo; lo avversava perchè affermava di allontanarsi tranquillo, sicuro di saperla sistemata. Gli rimproverò la mancanza di chiaroveggenza e poi sentì rimorso; si avvide di quanto era ingiusta e pensò con maggiore dolcezza all'amico temporaneamente perduto. Se non amore, poteva certo nutrire per lui un affetto sincero e fraterno, congiunto a viva gratitudine per tutto quanto aveva fatto per lei, per la tenera devozione traboccante dalla lettera.

Mirella riuscì persino a dimenticare le sue tremende preoccupazioni per augurare in cuor suo a Paolo il più lieto successo. Per conto suo, avrebbe lottato fino alla fine, coraggiosamente, contro la sorte ostile.

CAPITOLO IX.

Daniele Augier

Nel vasto capannone trasformato da Raimondo Bussanges in laboratorio, Daniele Augier, chino sulla curiosa macchina selezionatrice dei raggi cosmici, era intento a studiare le misure di quelle misteriose radiazioni.

La notte era scesa da tempo senza che egli se ne fosse accorto; colpa dell'ambiente che richiedeva, notte e giorno, il soccorso della luce artificiale. D'un tratto, Daniele trasalì e si drizzò, facendo un mezzo giro su se stesso: aveva udito entrare qualcuno nel laboratorio. Ma l'espressione di diffidenza che, per un attimo, aveva alterato il suo sguardo, scomparve immediatamente: il visitatore era Raimondo.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Demografia in atto

Parto trigemino a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

Nel reparto maternità del nostro Ospedale, la contadina Emma Bovini in Mascellani, di soli 30 anni, già madre di due figli, ha dato alla luce tre bambine viventi. Tanto la giovane madre che le piccole sono in ottime condizioni di salute.

Due gemelli a Verretto

Stradella, lunedì sera.

Come primo frutto all'incremento demografico la famiglia del camerata Pietro Morini, da Verretto Pavese, è stata allietata dalla nascita di due gemelli di sesso femminile, arrecando giocondo sorpresa alla coppia di sposi.

Vincite al Lotto a Montanaro

I numeri tratti da un incidente stradale

Montanaro, lunedì sera.

Coll'estrazione del lotto di sabato in questo paese si son verificate numerose vincite con l'ambo 7-13, uscito sulla ruota di Torino. Non si conosce ancora l'importo preciso delle vincite, poichè le puntate hanno avuto luogo in diversi botteghini anche fuori sede, ma si presuppone ammontino a parecchie migliaia di lire. I numeri sono stati «combinati» in seguito ad una disgrazia motociclistica.

La tragica fine del padre di un giovane misteriosamente scomparso

Varazze, lunedì sera.

Il negoziante Vincenzo Berio, di 62 anni, da Oneglia e residente in frazione Casanova, mentre, nei pressi della sua abitazione, sulla strada provinciale Sassello-Varazze, attraversava la strada, veniva investito dal cantoniere Francesco Corallo fu Francesco, di anni 35, che in bicicletta [illegible] da Sassello.

Trasportato alla propria casa il povero Berio decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate.

Il morto è padre di quel giovane Berto Berio, che nell'agosto scorso, partito una sera con una barca per una gita in mare, non veniva più ritrovato, nè vivo nè morto, tanto che la di lui scomparsa è rimasta avvolta nel mistero. Il Corallo portato anch'egli nella sua abitazione, versa in grave stato per la commozione cerebrale. Egli è ammogliato, con dei bambini. Il fatto ha prodotto in Varazze profonda impressione.

SARA' LUI ?

Fa arrestare uno sconosciuto credendo di ravvisare un truffatore

Treviso, lunedì sera.

Una movimentata scena si è svolta in Piazza dei Signori, in una delle ore di maggior movimento. Abbiamo dato notizia su *Stampa Sera* di sabato di una abilissima truffa commessa alla Banca d'Italia da un falso fattorino, il quale, atteso che l'imprenditore edile Guido Salton, da Cison di Valmarino, incassasse la somma di 8400 lire, lo raggiungeva dopo un centinaio di metri facendosi consegnare tutto il denaro per conto del cassiere dell'Istituto bancario e pregandolo di passare nuovamente in Banca perchè l'operazione non era stata regolare. Ingenuamente il Salton aveva consegnato la somma, apprendendo più tardi di essere stato truffato.

Non contento della semplice denuncia, il truffato prendeva stanza a Treviso, appostandosi in Piazza dei Signori ed osservando attentamente tutti i passanti. Ad un certo momento credeva di ravvisare il truffatore in un individuo che stava discorrendo tranquillamente assieme ad altre persone. Immediatamente si precipitava su di lui trattenendolo e chiedendo la collaborazione di un agente fra lo stupore di tutti che non sapevano di che scherzo fosse vittima e fra la curiosità della folla presente. In Questura poi succedeva una scena assai movimentata, poichè il sospettato proclamava infuocato la propria innocenza, meravigliandosi di un provvedimento che dichiarava affrettato ed inconsulto. Però il Salton persisteva nelle sue dichiarazioni, assicurando di aver di fronte il responsabile dell'abile truffa. Lo sconosciuto è stato così trattenuto in Questura.

L'AVVELENATRICE

Il processo a Gorizia per il delitto di Piedicolle

Gorizia, lunedì sera.

Nel pomeriggio è ripreso, presso la Corte d'Assise, il processo a carico di Maria Leban, di 35 anni, da Piedicolle, e del di lei amante Nicola Orlando di Luigi, di 26 anni, accusati di avere con premeditazione e col veleno ucciso il marito della Leban, Giuseppe Comelli. Attraverso l'esame della corrispondenza sequestrata nell'abitazione dell'arrestato, si conobbe che per oltre un anno la Leban aveva tentato di minare la salute del proprio consorte, mescolando nelle vivande notevoli quantitativi di solfo ed altri preparati. Per lo bisogno venivano utilizzate infatti erbaccie di solfanelli, dei quali la donna asportava le punte fosforose che poi tritava ben bene, gettandole nella minestra. Per la sinistra azione della donna il Comelli era già stato ridotto in pietose condizioni. Tuttavia il suo fisico resisteva e ciò esasperò la Leban, che su spinta e chiedere del veleno all'Orlando. Alcuni giorni dopo infatti rinveniva il veleno che propinava al marito. Il 18 aprile il Comelli decedeva, dopo avere accusato dolorosissime contrazioni allo stomaco. La sua morte fu notificata come avvenuta per cause naturali. Senonchè la voce della truffa correva di bocca in bocca ed era raccolta dai funzionari di polizia, che la breve mettevano in luce la realtà. Per confessione di certa Angela Begus che presta servizio in casa Comelli, si potè accertare che la Leban si era disfatta del marito col proposito di unirsi all'Orlando. Nell'udienza di sabato sono stati interrogati la Leban, l'Orlando e la Begus.

L'udienza terminerà presumibilmente a tarda ora della sera.

Il Piacere di D'Annunzio soggetto per un film

Roma, lunedì sera.

Si dà per certo che una società cinematografica sta preparando la riduzione cinematografica del famoso romanzo di Gabriele D'Annunzio: «Il Piacere». Pare, anzi, che sia già compiuta la sceneggiatura che rievocherà nella suggestiva cornice dell'ottocento romano l'appassionata vicenda del romanzo dannunziano.

IL NUOVO «REGIO»

L'assenza di un commissario ritarderà le decisioni sui progetti

L'attenzione e l'attesa per i lavori della Commissione incaricata di esaminare i progetti inviati al Concorso di secondo grado per la ricostruzione del Teatro Regio, è sempre più viva ed intensa: essa non interessa soltanto i concorrenti, il cui stato d'animo facilmente si comprende poichè si tratta di un loro notevole e faticoso lavoro; ma sta a cuore a tutta la cittadinanza, poichè il Teatro Regio è, si può dire, una istituzione cittadina per la quale ognuno prova interessamento ed attaccamento. E la prova ne è il largo discorrere che in questi giorni si fa, in tanti ambienti, circa il concorso e la sua ultima fase di realizzazione.

Però l'attesa dovrà essere molto paziente ancora e le decisioni si avranno assai più tardi di quel che s'era previsto, per l'assenza di uno dei Commissari, inviati da Roma, e cioè dell'ing. arch. Morpurgo che rappresenta il Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'architetto Morpurgo si trova ora lontano da Torino e non potrà essere qui presente per partecipare ai lavori della Commissione se non fra una settimana: egli ha informato il nostro Podestà della sua assenza, annunciando però il suo ritorno al più presto possibile. Perciò la Commissione, dopo la sua prima riunione tenuta venerdì nel mattino, dalle 10,30 alle 12 nello Stadio Mussolini, non può per ora continuare collegialmente i suoi lavori per la mancanza di uno dei commissari. Appena l'architetto Morpurgo sarà tornato verrà ripreso l'esame dei progetti concorrenti.

Non vogliamo in nessun modo fare delle indiscrezioni sull'argomento e perciò non faremo nè nomi nè accenni particolari ai progetti. Crediamo però di poter dire che sulla Commissione i lavori presentati hanno prodotto generalmente una buona impressione e si sono in modo particolare notati [illegible] fra i plastici inviati al Concorso, come assai degni di considerazione. Il che indica la buona piega presa dal concorso e dinota che fra i nostri architetti ed ingegneri vi sono preziosi elementi sicchè la risoluzione del concorso sarà positiva e dall'esame verrà fuori il progetto meritevole d'essere realizzato. Tutti i plastici presentati hanno meriti e doti, ma siccome più che uno non se ne può scegliere e premiare, è un segno confortante per l'arte il notare che tre presentano caratteristiche degne di particolare rilievo. Confortante, specialmente se si nota che in molti casi, i concorsi dànno esito negativo.

Il regolamento del Concorso, a dimostrare la sua serietà, fa riserva al Podestà di esporre al pubblico i progetti entro un mese dal giudicato della Commissione. La Commissione, a norma degli articoli 9 e 11 del bando di concorso «giudicherà insindacabilmente a maggioranza di voti ed in caso di parità sarà prevalente il voto del Presidente» che è il Podestà. E in tal modo, prima di passare all'esecuzione del progetto, il pubblico avrà la possibilità di vedere e giudicare per suo conto i lavori tra i quali sarà stata fatta la scelta del progetto vincitore.

Non è però stabilito che il progetto a cui sarà assegnato il premio di L. 100.000 sia il definitivo: dice infatti l'art. 11 del concorso che «il progettista vincente dovrà collaborare col civico servizio tecnico dei LL. PP. per l'elaborazione del progetto definitivo e durante l'esecuzione dei lavori, ecc. ecc.».

Il collega Attilio Crepas promosso Centurione a scelta assoluta

Con decreto in data 11 corrente il camerata e collega carissimo cav. uff. Attilio Crepas, redattore de *La Stampa*, fascista della vigilia, due volte ferito per la Causa, volontario di guerra in A. O. dove venne decorato al valore sul campo mentre era ufficiale del Gruppo Camicie Nere d'assalto del gen. Montagna, è stato promosso a scelta assoluta al grado di centurione «per meriti eccezionali conseguiti nella campagna etiopica».

Al nostro valoroso collega esprimiamo le felicitazioni più affettuose e sincere.

Un concorso per una farmacia in A. O.

La Prefettura comunica:

«Si rende noto che, con Decreto 30 luglio 1937, il Governatore del Galla e Sidama ha bandito il concorso per l'apertura e l'esercizio di una farmacia in Gimma.

«Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire al Governo del Galla e Sidama (Direzione A. C. P.) entro il 31 dicembre 1937».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corrente: **Colman Elio**, meccanico; **Giamello Pierina**, casalinga.

Risso Aldo, impiegato, **Pigoli Alma**, sarta.

Succhieri Calogero, impiegato, **Pelotti Ermenegilda**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 14 corrente: **Mangini** cav. dott. **Renato**, avvocato; **Assié Maria**, agiata.

Cribaldo Mario, manovale, **Bergato Antonietta**, operaia.

Peroni Vincenzo, impiegato, **Cafferati Maria Teresa**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corrente:

Delli Piero, Zannara Franco, Castrovino Elisa, Orsa Piera, Coriasso Pierino, Nosenzo Luigi, Maragnin Luigi, Pietropaolo Ugo, Conta Rosa, Bruschi [illegible], Buzino Elisabetta, Rota Sergio, Gagna Gustavo, Rinaldi Dina, Selvaggi Leonardo, Votta Ferdinando, Bari Alberto, Boletto Anna, Grandi Anna Maria, Giordanino Giorgio, Carbonato Carla, Gai Anna, Buo Bedda Margherita, Melollo Flavio.

Nascite denunciate il 14 corrente:

[illegible] Roberto, Curinei Daria, Trolteo Giuseppe, Bologna Piera, Truc Renato, Filippini Maria, Ferretti Guido, Pappalardo Filippina, Rassetti Gerolamo, Castagno Maria, Bianchi Alfonso, Novero Jolanda, Rosso Elisabetta, Brustolina Paola, Tebaldi Luisa, Barioca Giovanni, Fulitni Giacomina, Perego Piergiovanni, Denicolai Guido, Destefanis Giuseppe.

La nebbia

Dopo il «solleone» di sabato ecco, stamane, la nebbia per avvisare anche chi non lo vorrebbe sapere che si è giunti alle porte dell'inverno. Già negli scorsi giorni v'era stata, specialmente nelle ore serali, foschia in qualche zona della città, ma stamane era autentica nebbia, fitta e pesante da far credere ad una importazione in grande stile dai paesi del nord, in frode a tutte le leggi di contingentamento e di dogana. Le zone più colpite sono state quelle periferiche. Poco dopo le ore otto però il sole — prodotto nazionale per eccellenza — aveva ragione della spessa cortina umida e la nebbia spariva, in tempo per evitare disgrazie o incidenti dovuti a scarsa visibilità.

La salma del can. Boccardo trasportata nella chiesa di Cristo Re

Un largo stuolo di fedeli, molti Istituti, circa trecento sacerdoti — tra cui parecchie personalità del clero — hanno reso stamane, alle ore 9,30 alle spoglie venerate del can. L. Boccardo trasportate nella chiesa di Cristo Re, che l'operoso e benemerito sacerdote promosse ed innalzò. Nella mattinata la salma fu visitata dal vice-Podestà, conte Gloria, dal conte Piccioni, dal cav. Falcioni, ispettore dei Cimiteri. Nella notte era stata vegliata dalle suore cieche, Figlie di Cristo Re, fondate dal Boccardo e dalle suore di S. Gaetano. Un lungo e devoto corteo la accompagnò attorno all'Istituto Povere Cieche di corso Napoli; spiccava un bel numero di suore cieche; giunta in chiesa vi fu la Messa da Requiem; celebrante il teol. cav. uff. R. Gallea, curato di S. Gioachino, con assistenza in mozzetta viola di monsignor Uglienço, vescovo di Susa. La parte musicale fu sostenuta dalle Figlie di Cristo Re.

La bella e raccolta chiesa era gremita di sacerdoti, di rappresentanze, di benefattori; erano rappresentati i seminari diocesani e si notavano il can. Vincenzo Rossi, rettore del Seminario metropolitano, il can. comm. Capella, rettore del Santuario della Consolata. Sembrava aleggiare il rimpianto per la perdita di un così operoso e virtuoso ministro del Signore e, nello stesso tempo, più vivo era il sentimento della sua virtù e della sua operosità.

Di lui, della sua fisionomia, della sua spiritualità discorse il can. De Alessandris, amico del defunto e collega di insegnamento; egli fece spiccare soprattutto come il can. Boccardo, sia stato maestro di vita interiore e prete modello.

Dopo le esequie, le spoglie vennero trasportate nel sottochiesa; per le scale, per tutto molte piante vive mandate da benefattori. La tomba in cui furono collocate le spoglie si trova sotto l'altare della Cappella della Consolata; sulla lapide che chiude il loculo fu scolpita la seguente iscrizione di stesura del defunto: «Qui aspettano la risurrezione gloriosa le spoglie del can. Luigi Boccardo, per infinita misericordia di Dio, sacerdote; pregate per l'anima sua».

La solenne e commovente cerimonia è stata una bella e larga dimostrazione dei sentimenti di grande venerazione con cui clero e fedeli circondano la memoria del rimpianto sacerdote.

Egli ha lasciato profonde tracce nelle anime alle quali distribuì i tesori della sua sapienza, della sua spiritualità, della sua esperienza. Scomparso nel giugno del 1936, dopo poco più di un anno, ritorna a quella chiesa che fu una delle sue maggiori aspirazioni e che riuscì a far sorgere [illegible]. Insegnante di diritto civile, guida di molte anime, formatore di un gran numero di sacerdoti, scrittore di libri che sono specchio e sintesi della sua alta spiritualità, egli tiene un posto eminente nella storia della diocesi di Torino di questi ultimi anni.

I beneficati, gli amici, i conoscenti, quanti conobbero ed apprezzarono le sue virtù sacerdotali, ieri ne rimpiansero la perdita, mentre loro sorride la speranza che, un giorno, tanta virtù possa essere ufficialmente riconosciuta.

a. c.

Il Prefetto generale dei Salesiani nelle missioni in Cina

Partito da Torino il 9 aprile scorso, il Prefetto generale dei Salesiani, dott. D. Pietro Berruti per recarsi a fare una visita di ispezione alle missioni salesiane del Giappone e della Cina, era sbarcato a Singapore e di qui aveva iniziato il suo giro per la visita alle Case ed istituzioni dell'Estremo Oriente.

Il rev. D. Berruti ha visitato nella Cina le missioni del Vicariato apostolico di Shiu-Chow e nel Giappone il Vicariato apostolico di Miyazaki, retto dal torinese prof. Mons. Vincenzo Cimatti; e le missioni cinesi di Shaokivan e del Macao e le opere di Sciangai. A quanto ci è stato detto da un superiore, tanto i missionari quanto le suore salesiane, hanno dovuto ritirarsi da Sciangai, dove le loro Case ed istituzioni hanno subito dei gravissimi danni in questo periodo di guerra, recandosi a lavorare nelle altre missioni nelle zone non toccate dalle azioni belliche.

Ci è stato detto che attualmente il Prefetto generale D. Berruti deve trovarsi nel territorio delle missioni di Hong-Kong, dove vi sono capizi e scuole elementari e professionali e dove la sua visita sta terminando, per ritornare quindi in Italia.

Il Vicario apostolico di Shiu-Show, ch'è il salesiano veneto Mons. Canazei, come l'ispettore della Cina, il torinese D. Carlo Braga, hanno informato che le persone non hanno avuto a subire alcun danno dagli avvenimenti in corso.

Una funzione nella Cappella della Congr. della Ss. Annunziata

Nella storica Cappella di via Stampatori 1, dove ha sede la Congregazione maggiore della SS. Annunziata «dei nobili e avvocati», il rettore canonico Carena ha celebrato ieri mattina, presenti cospicue autorità e personalità soci della Congregazione una Messa solenne in suffragio dei Caduti per la Patria. Era la prima funzione con la quale si inaugura ufficialmente il nuovo anno della Congregazione, fondata nel 1663.

L'adunata dei Volontari di guerra

Dinanzi al palco delle Autorità sfilano, in via Roma, i Cappellani militari che furono volontari in guerra

Figurine della strada

Il gobbo portafortuna

Il gobbetto portafortuna, famoso in tutto il quartiere (quartiere popolare, con il suo bugigattolo di banco-lotto, polveroso, vecchio-cadente, semioscuro), se ne stava, come di solito, davanti all'uscio del banco, proprio sotto la bachechina dei numeri della settimana, a «lavorare».

Sogni e speranze

Vive così: le donne del quartiere, delle quali è il gran confidente, gli raccontano i loro sogni, e lui trae i numeri. Spessissimo accade che i numeri siano «buoni»; sicchè le giocate sono frequenti. E tutti fanno buoni affari; il banco-lotto per il numero delle «firme», le giocatrici perchè gli ambi del gobbetto escono spesso; e anche il gobbetto, perchè, dando i numeri, riscuote una percentuale proporzionata alla complessità del sogno, e se anche non dà i numeri, mette a frutto la gobba. I giocatori e le giocatrici, infatti, prima di entrar nel banco, versando quattro soldi al gobbetto, acquistano il diritto di palpargli la rotondità dorsale, certi che quel contatto con la gobba «mena buono». E, come abbiamo detto, molto spesso sono nel vero.

Dunque il gobbetto, come al solito, «lavorava», davanti all'ingresso del botteghino, quando era malamente investito da uno dei soliti velocipedastri, che, perduto il controllo della macchina, sul manubrio della quale reggeva una grande cesta, sbandava, pigliava d'infilata il marciapiede, e, poichè correva forte, gettava al suolo il poveraccio, che, per il gran colpo, vi giaceva poi svenuto.

Un coro di irate voci femminili si levò tosto a chieder vendetta; come d'incanto, attorno attorno, dieci, venti, trenta donne si affollavano; più che a recar soccorso all'infortunato, a inveire contro l'investitore, che, per salvarsi, dovette abbandonare la bicicletta, la cesta, e quant'altro, per darsi a precipitosa fuga. Soltanto dopo che fu scomparso, le donnette irate ricordarono che a terra ancora giaceva, svenuto, il gobbetto; e tutte insieme gli si gettarono addosso per richiamarlo in vita. Lo rimisero in piedi, lo sorressero, gli sostennero il testone che ciondolava, lo spruzzarono d'acqua fresca, e a furia di schiaffini lo fecero rinvenire.

Era di legno!...

Ma allorchè le cose volgevano al meglio, l'investimento non avendo avuto conseguenze gravi e il gobbetto essendosi ormai ripreso, una di quelle furie appena appena placate, osservò che la gobba portafortuna s'era come spostata, e riversata tutta da una parte, ossia su una scapola; e l'altra scapola era piatta e liscia al pari della schiena d'ogni uomo normale; e poi, che dalla giacca strappata, fuoriusciva una listarella di legno. La donna, curiosa, tirò forte la listarella, allargando ancora lo strappo, finchè non l'ebbe fatta uscire del tutto.

«Imbroglione — s'udì urlare — la gobba è finta!».

La gobba era finta, in realtà; di legno era! Il gobbetto non era gobbo; era un uomo come tutti gli altri, che della credulità del prossimo s'era giovato per risolvere il problema della vita.

«Ma i numeri, ve li dò buoni lo stesso!». Cercò lui di scusarsi prima che il temporale si riscatenasse, e proprio sul suo capo. Ma, se non fosse tempestivamente intervenuto un vigile, richiamato dall'assembramento, il diavolo sa come sarebbe finita.

I GIOCHI PROIBITI

Caffettiere in contravvenzione

Sere or sono gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto una visita inaspettata nei locali del Caffè Giolito, sito all'angolo di via Sacchi e corso Duca di Genova. Essi ebbero, così, modo di constatare come alcuni clienti fossero intenti ad una partita di *poker*, giuoco che risulta compreso fra quelli proibiti dall'Autorità di P. S.

Il signor Giovanni Giolito fu Giuseppe, titolare dell'esercizio, è stato pertanto denunciato come contravventore all'art. 722 del C. P.

Urtata da un tram

La bimba Elsa Del Campo di Cornelio, d'anni 10, sabato pomeriggio, mentre si trastullava nei pressi della propria abitazione, veniva urtata e gettata al suolo da un tram della linea dodicesima. La giovane Elsa riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto che i sanitari del San Giovanni giudicavano guaribile in una settimana.

Tenta vendere a Porta Palazzo dei conigli rubati

DUE ARRESTI

Francesco Vai fu Pietro, con un «amico» che non ha voluto nominare, sere orsono penetrava nel cortile di una casa colonica sita in fondo al viale della Regina e faceva bottino di sei bei conigli. L'indomani mattina, poi, si recava al mercato di piazza Emanuele Filiberto, con lo scopo di vendere la vivente merce rubata.

Senonchè, essendo sprovvisto della licenza di venditore, veniva tosto reperito e finiva in guardina. Gli interrogatori a cui fu sottoposto e le indagini svolte sulla sua attività dal Commissariato di P. S. della sezione Borgo Po, permettevano di addebitargli alcuni altri furti di conigli e polli. Anche l'«amico» della sua ultima impresa veniva identificato e arrestato: si tratta di certo Luigi Picco-Botta fu Giovanni. Entrambi sono ora in guardina sotto l'imputazione di furto.

Il rinvenimento nel Po di un cadaverino

L'operaio sabbiatore Giovanni Ferraris, abitante in via Garelli 3, alle dipendenze dell'impresa Florindo Novara, stamane, mentre procedeva a delle operazioni di dragaggio nel Po, a circa cento metri a monte del ponte Vittorio Emanuele III, rinveniva nella draga un cadaverino di sesso femminile, con segni di schiacciamento alla regione addominale.

Egli provvedeva tosto a fare avvertita del fatto l'Autorità di P. S. e la vicina Sezione Guardie Municipali. Accorreva pure sul posto il sanitario municipale dott. Quartara. Dopo le constatazioni di legge, il cadaverino è stato trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Furto in una villa

La signora Maria Dorio vedova Rizzio fu Giacomo, abitante nella villa sita in corso Casale n. 298 bis, alcuni giorni or sono, di ritorno da un lungo periodo di vacanze, constatava che ignoti erano penetrati nei locali asportando una valigia di cuoio ed alcuni oggetti per un valore di circa 450 lire. Essa presentava denuncia del furto subito presso il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po.

Una brutta accoglienza che porta in guardina

Un brigadiere di P. S. del Commissariato della Sezione Borgo Dora si recava l'altra sera nell'esercizio pubblico posto in via Borgo Dora n. 26 onde procedere ad alcune verifiche sugli ospiti del locale. Il figlio del titolare dell'esercizio, tale Pietro Neri di Silvio non gradiva l'intervento del tutore dell'ordine e accoglieva di mala grazia le necessarie verifiche. Il suo risentimento ad un tratto esplodeva e prendeva forma sotto l'aspetto di parole oltraggiose rivolte al brigadiere. Quest'ultimo, allora, terminate le verifiche, procedeva all'arresto del poco cortese giovane, che veniva denunciato per oltraggio ad un agente della Forza Pubblica.

Travolto da un ciclista ... mentre gioca nel cortile

Di una singolare disgrazia è stato oggetto salvato lo scolaro Sergio Favali di Onorato, d'anni 6. Il fanciullo mentre, nel cortile della propria abitazione, era intento a giocare, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista sconosciuto che attraversava la corte medesima. Il piccolo Sergio riportava una ferita lacero contusa al labbro superiore che i sanitari della Astanteria Martini giudicavano guaribile in otto giorni.

Arresti

Giovanni Battista Bonetto fu Francesco, reso responsabile di contravvenzione all'ammonizione, è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile. I medesimi agenti hanno pure tratto in arresto, perchè sorpresi ad esercitare la questua, le seguenti persone: Margherita Busso fu Giacomo, Antonio Piccia di Antonio, Giuseppe Accatino, Ercole Manina, Vincenzo Giarraco fu Nicola, Rodolfo Joduri, Guglielmo Rocchi di Giuseppe e Giuseppina Giustia.

— Giorgio Dossena fu Giuseppe e Umberto Barcomin di Angelo, colpiti da ordine di carcerazione, sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano.

— Giuseppe Musso fu Domenico, reso responsabile di contravvenzione all'ammonizione, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

La sciagura automobilistica di corso Vittorio Emanuele

Migliorate condizioni del Tarino

La Stampa di stamane ha dato notizia della grave sciagura automobilistica avvenuta alle ore due della [illegible] notte in corso Vittorio Emanuele II all'incrocio di corso Galileo Ferraris.

Un'auto pilotata dal trentacinquenne Giovanni Trabaldo, con a bordo il commerciante Giacomo Tarino, di 33 anni, nel girare attorno al monumento slittava e andava a schiacciarsi contro un albero del viale. Nel grave incidente il Trabaldo perdeva la vita e il Tarino, che aveva riportato la frattura dell'osso frontale e della base cranica, veniva ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale Mauriziano.

Il Tarino, ch'è proprietario d'un piccolo negozio in corso Palermo 50, è stato stamane visitato dalla angosciatissima moglie. Per quanto le condizioni del ferito permangano gravi, è stato notato stamane un lieve miglioramento.

Le truffe e i falsi di un pregiudicato

Falsifica delle polizze per incassare del denaro

Il dott. Camillo Venuta, abitante in Corso Giovanni Lanza n. 100, titolare della sede torinese della Società Assicurazioni «Danubio», ebbe recentemente la sventura di assumere quale produttore tale Aldo Parodi fu Achille. Quest'ultimo, ch'è un pregiudicato, visto che il lavoro era difficile, ebbe la trovata di compilare con falsi nominativi e località due polizze di assicurazione sulla vita e di farne firmare un'altra dalla propria amante. Riuscì, così, a farsi anticipare dal dott. Venuta una somma di lire 550, quale acconto sulle provvigioni.

La cosa, però, venne scoperta e il dott. Venuta interessò del fatto il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po. Il Parodi è stato pertanto tratto in arresto e denunciato per truffa e falso.

Muore per sincope nella pubblica via

Stamane, verso le ore 6,15, alcuni passanti rinvenivano un uomo inanimato di media età all'angolo di via Cristalliera e via Lera. Il poveretto non dava più segno di vita. Accorse sul posto la guardia municipale Malocco che provvide a far trasportare con auto pubblica il poveretto all'ospedale Martini. Purtroppo i sanitari non potevano che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca. Il cadavere è stato identificato per quello dell'operaio Antonio Prelli fu Antonio, d'anni 49, abitante nella cascina Tetti Strada del Lionetto.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia l'altra sera, durante il normale giro di ronda, constatavano come l'esercizio pubblico sito in corso San Maurizio 61 fosse ancora aperto dopo il prescritto orario di chiusura. Al titolare del locale, signor Catello Cerquillo fu Pasquale, venne pertanto elevata contravvenzione per protrazione indebita dell'orario di chiusura dell'esercizio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
IERI	20	13	3

IL SOLE sorge domani alle 7,26; tramonta alle 16,59. La LUNA sorge alle 15,36; tramonta alle 4,59.

L'OROSCOPO DEL 16. — Una configurazione forismente benefica fra il Sole e Giove non potrà domani avere piena manifestazione sui nostri intimi avvenimenti poichè la Luna sinistra in quadratura con Giove, il più benefico dei pianeti, e per ciò la giornata non sarà propizia agli affari finanziari e bancari; si dovranno evitare conclusioni di nuovi affari poichè questi nasceranno sotto cattiva stella. Nel pomeriggio e sera la vita intima e sentimentale potrà essere turbata se non si controllerà l'impulso. (M. Regolo)

CONFERENZE. — Questa sera al G. R. Scaraglio: «Nazionalismo e internazionalismo».

I SANTI DI DOMANI. — S. Edmondo vescovo.

FIERE DI DOMANI. — Piobesi, Casale Monf., Arona.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 13 corr.: Cadenze: Torino 80-20, 18-8; Bari 31-71; Firenze 86-46; Napoli 39-9; Palermo 68-8; Roma 81-51; Venezia 67-87-7. - Decine: Torino 7-8, 18-80; Bari 71-75; Milano 14-11, 85-87; Napoli 9-2; Palermo 68-66, 4-5; Roma 74-79; Venezia 45-46. - Figure: prevalenza della 3 e a 7 numeri (90 Torino, 83-11-29 Milano, 3 Napoli, 74 Palermo, 74 Roma); seguono 6 e 9 con 6 numeri; 3 e 4 con 5; 7 con 4; 5 e 8 con 3; 1 con 1.

CEDOLE. — Sono in pagamento le cedole semestrali del B.T.N. 5 %.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie del Dopol. Fiat. — Meccanica e Metallurgia: via Roma nuova (dalle 9 alle 23). — Barocco: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina Stupinigi. — Circolo Artisti: pittura di Mario Gachet.

IN CUCINA E IN CASA

GNOCCHI DI FARINA. — Far liquefare entro una casseruola 50 gr. di burro; appena avrà preso colore, amalgamare 180 gr. di farina bianca, diluendo con mezzo litro di latte bollente. Lasciar cuocere per circa cinque minuti rimestando continuamente; poi condire con sale, poca noce moscata, buon parmigiano grattugiato e, ritirata la casseruola dal fuoco, tre bianchi d'uovo. Stendere l'impasto sopra una lastra di marmo lasciando raffreddare. Tagliare a piccoli dischi, passare la formaggio grattugiato, disporre su di una pirofila e mettere al forno, dopo avere cosparso di burro fuso e di fettine di tartufi.

IL MASTICE per i vetri deve essere conservato in un vaso pieno d'acqua, ad evitare che indurisca e diventi, perciò inutilizzabile.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 4,6
MINIMA	+ 1,6

Le pubblicazioni di matrimonio

Frari Emanuele, [illegible] edile, con Quarello Jolanda — San Pietro dott. Eugenio, ingegnere, con Robecchi Enrichetta — Gianotti Giulio, meccanico, con Casanova Martina — Rosso dott. Giuseppe, medico chirurgo, con Cinisi Liliana, insegnante — Frattini dott. Pier Giuseppe, medico chirurgo, con Vassallo Fernanda — Pejra Matteo, meccanico, con Vercelli Caterina, sarta — Forno Francesco, benestante, con Boero Caterina — Garitta Aldo, sergente magg. R. E., con Fiori Giuseppa — Galdano Pietro, meccanico, con Ventero Antonietta, tessitrice — Naretto Ernesto, meccanico, con Bellone Margherita — Serio Vittorio, impiegato, con Mendola Lidia — Botta Francesco, commerciante, con Labbà Elisa, commerciante — Rasero Antonio, meccanico, con Latore Maddalena, commessa — Fontana Carlo, falegname, con Ghiaberi Adriana, commessa — Marru Pietrino, brigadiere RR. CC., con Mereu Lidia — Chiantello Antonino, meccanico, con Bargero Maria — Yerra Pierino, operaio, con Barolotti Ottavia, impiegata — Chiabotto Oreste, autista, con Malabaila Margherita, impiegata — Colombo Luigi, collaudatore, con Ciaciol Costanza — Barucco Mario, impiegato, con Fiorini Emilia, pettinatrice — Silvi Vincenzo, tecnico meccanico, con Oddone Luigia — Rui Vittorio, operaio, con Rocco Carmela — Marrocco Gerardo, tenente R. E., con Dellara Giuseppina, studentessa musica — Rusin Dario, piallatore ferro, con Giambrone Carolina, macchinista — Patrone Luigi, barbiere, con Berruti Bianca — Compaire Antonio, tappezziere, con Rossello Bianca, commessa — Di Leo Antonio, meccanico, con Aicardi Giuseppina, stiratrice — Di Tanno Francesco, meccanico, con Berrone Albina, operaia — Sionero Mario, commerciante, con Pellegrino Vittoria — Ferrari Angelo, idraulico, con Pramauro Bianca, modista — Ferutti Giovanni, vend. ambulante, con Tarabini Alice — Cravero Bartolomeo, muratore, con Favarato Teresa, cameriera — Rubin Battista, Natalino, verniciatore, con Dalino Gioanna — Fiore Gaspare, commesso postale, con Vinci Anna, sarta — Imariato Giuseppe, impiegato, con Picco Maria, stiratrice — Orrù Damiano, operaio, con Dioniele Anna — Iannone Alessandro, meccanico, con Antonietti Teresa, sarta — Filippini Cesare, impiegato, con Cerruti Vincenza — Bonpanni Alberto, commerciante, con Mareilla Teresa — Berta Francesco, impiegato, con Santone Giuseppina, impiegata — Merlatti Domenico, operaio, con Manfredi Francesca — Speranza Riccardo, operaio, con Zannantonio-Martin Fioretta — Destro Antonio, operaio, con Zallarin Rosina, operaia — Zamboni Amelia, operaio, con Pelati Albina, operaia — Tabone Oreste, commerciante, con Prinetto Rosalia — Pagliarino Alberto, impiegato, con Vernè Maria — Ferrero Pietro, manovale, con Benaltone Domenica — Magnino Primo, sottufficiale R. A., con Gallo Irma — Zaniol Mario, falegname, con Gulan Maria — Moschino Attilio, incartatore, con Melana Maria, agricoltrice — Cena Giuseppe, operaio, con Eurebio Maria, contadina — Ruita Severino, fatturino, con Franchino Letizia — Prato Domenico, impiegato, con Rissone Ines, sarta — Turco Paolo, ragioniere, con Ruscosi Pierina — Cerva Giovanni Battista, muratore, con Peiret Maria — Rocca Antonio, meccanico, con Genovese Lucia — Giannini Pasquale, operaio, con Damasso Margherita, operaia — Milano Ernesto, elettricista, con Salvatico Angela, ricamatrice — Bigardi Attilio, operaio, con Verdoilio Ida — Calcia Domenico, operaio, con Previale Maria, operaia — Gili Secondo, meccanico, con Bertolo Vincenza — Graffi prof. Dario, insegnante Università, con Cavassa professoressa Lina, ins. Scuola Media — Audagnotto Alessandro, industriale, con Gerbino Pierina — Zuccato Giov. Battista, bracciante, con Parusso Margherita — Lusiana Giorgio, capotreno tranviario, con Gaido Clementina — Bienglini Giuseppe, contadino, con Biggio Serafina, cameriera — Bonino Alberto, agricoltore, con Morero Maria, cameriera — Barberis Amilcare, macellaio, con Genovese Maddalena — Gonzini Angelo, impiegato banca, con Sabatini Oreste — Cavalli Fedele, prof. Educazione fisica, con Fiorentini Pia, insegnante — Biginelli Aldo, collaudatore, con Morano Lucia, scatolaia — Bicinini Francesco, operaio, con Cappellotto Noemi — Ongilo Giuseppe, calderaio, con Marchisio Rosa, contadina — Castellazzo Giuseppe, commerciante, con Ghiotti Matilde, impiegata — Ceninetti Giovanni, manovale, con Romagnoli Erina — Palmo Luigi, riquadratore, con Savorgnan Giuditta, operaia — Budore Alessandro, boscaiolo, con Mollar Pierina, contadina — Ascheri dott. Angelo, ispettore Finanze, con Fantino Ada — Zanetti Luigi, dottore medicina, con Schiappacasse Liliana — Molino Luigi, fabbro, con Volpiano Ernesta, casalinga — Baracco Fortunato, scerrante, con Baratto Erma — Francese Pasquale, coadiuvante coltivatore propr., con Brun Teresa — Vinardi Maurizio, pensionato, con Pignatelli Francesca — Bruno Andrea, meccanico, con Gandolfo Vittoria, ricamatrice — Basso dott. Lorenzo, farmacista, con Piovano Ada — Brignone Agostino, impiegato, con Stracuzzi Grazia — Evangelisti Mariano, meccanico, con Ferrari Jolanda, sarta — Rigaldo Dante, impiegato, con Del Giudice Immacolata — Burrato Ferdinando, commerciante, con Barra Maddalena, operaia — De Andrea Evasio, calderaio, con Garazzino Teresa, operaia — Scaffone Giuseppe, disegnatore, con Ferrario Francesca — Mangione Andrea, meccanico, con Martino Incoronata — Coppa Fausto, sellaio, con Zannetta della Rudolia Gina, operaia — Caffer Eugenio, contadino, con Piatti Domenica — Galli Mario, impiegato, con Ambrosini Rosalia — Callieri Vittorio, geometra, con Aprisi Elvira — Cerasoli Pietro, ufficiale R. E., con Gentili Bianca — Gallo Aldo, impiegato, con Mazzena Celestina, impiegata — Cervellini dott. Giulio, ingegnere, con Soldati Maria — Pera Andrea, meccanico, con Riccaldi Margherita, sarta — Segre dott. Uberto, ingegnere chimico, con Pugliaro Annetta, dott. scienze — Zanellati Ernesto, fatturino, con Durando Teresa, sarta — Berra Silvestro, meccanico, con Paoletti Anna, infermiera — Abbio Filippo, meccanico, con Almasso Teresa, commessa — Germano Fiorino, commerciante, con Cogno Giuseppina — Salerno Michele, impiegato, con Del Piano Virginia, dott. lettere — Rolla Annibale, maresciallo R. A., con Oneglio Luigia — Bertolè Giuseppe, macellaio, con Panelo Angela, operaia.

Còlto da malore cade dalla bicicletta

Il ciclista Giuseppe Zerro di Antonio, nel pomeriggio di sabato, mentre percorreva in bicicletta una via adiacente il corso Francia, còlto da improvviso malore, cadeva al suolo. Soccorso da alcuni passanti, lo Zerro, che aveva riportato lievi contusioni ed abrasioni, veniva trasportato all'ospedale Martini, ove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia Tofano-Maltagliati) — Ore 21,15: «Intermezzo», di N. Coward (novità).

CARIGNANO (Cia Teatro di Venezia) — Ore 21,15: «Zente refada», di G. Gallina [illegible]

ROSSINI (Cia operette [illegible]) — Ore 21,15: [illegible]

MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA [illegible]

IMPERIALE: 17, 21: [illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I Lloyds di Londra», M. Carroll, T. Power, F. Bartholomew.

AMBROSIO: «Senza perdono», Victor McLaglen, J. Lang, W. Connolly.

CORSO: a richiesta «Tre ragazze in gamba» il film del successo. Ultimo.

CHIARELLA: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman, e Spettacolo «3 N».

V. EMANUELE: «Orizzonte perduto», R. Colman. L. 1,50, L. 2,50, L. 2,50.

BALBO: Gli ultimi giorni di... Pompeo. Viarisio, [illegible], Mari. Coop. Gimara.

IDEAL: «Aurora sul [illegible]», Errol Flynn, Kay Francis, e gran Varietà.

STATUTO: Marcella, di V. Sardou con E. Gramatica, C. Soratto, A. Cabia.

ALPI: «Il pugnale scomparso». Giard.

NAZIONALE: «Il re e la ballerina».

MAFFEI: Signora della 5a strada. Var.

MASSIMO: «Lasciate ogni speranza», Gandusio, Anselmi e comici De Regis.

ITALA: «S.O.S. apparecchio 107».

TORINESE: «Jungla nera» (Mudunda).

SAVOIA: L'uomo che sorride. De Sica.

OLIMPIA: I contrabbandieri. Luis Trenker.

ADUA: «Lotta di spie» e Varietà.

P. NUOVA Damigella di Bard (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta **Varale Antonio** di Biella ha il grande dolore di annunciare la morte del proprio titolare

Cav. Uff. Pietro Sozzi

Biella, 14 novembre 1937-XVI.

Imp. Fun. Biotto e De Fabianis - Biella

Impiegati e Operai della Ditta **Varale Antonio** di Biella e Filiale di Milano annunciano l'irreparabile perdita del

Cav. Uff. Pietro Sozzi

loro ben amato, indimenticabile principale.

Biella-Milano, 14-11-1937-XVI.

Imp. Fun. Biotto e De Fabianis - Biella

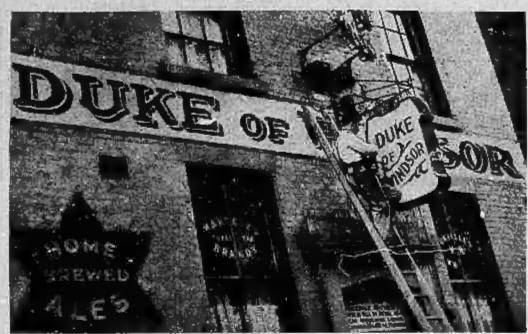
MEMENTO

Giovedì 18 corrente, primo anniversario della morte della compianta [illegible]

I fascisti brasiliani appoggiano Getulio Vargas

Il giovane partito integralista dei fascisti brasiliani ha dato la sua completa adesione al colpo di Stato del Presidente Vargas. Ecco la sfilata degli integralisti per le vie di Rio de Janeiro durante l'ultima loro manifestazione politica.

Trattato fra Giappone e Siam

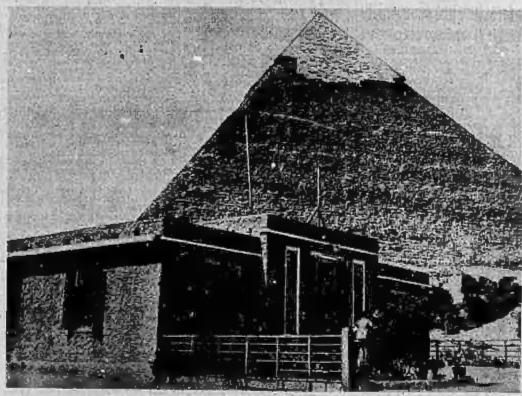
Di notevole importanza per la situazione dell'Estremo Oriente è il trattato nippo-siamese di cui vedete la scena della firma a Bangkok.

All'insegna del Duca di Windsor

Dopo 150 anni questa trattoria dei dintorni di Londra ha mutato insegna. L'antica scritta ha lasciato il posto alla nuova: Duca di Windsor.

Pacchi per i soldati giapponesi

Le donne del Comitato di assistenza di Tokio preparano i pacchi di doni da inviare ai soldati giapponesi che combattono sui fronti della Cina.

Tris di giovani stelle

Pina De Angelis, Maria Vernali e Norma Nova in una delle scene comiche del nuovo film italiano «Voglio vivere in letizia».

Comodità per gli archeologi

Gli archeologi della missione egizia di Selim Bey Hassam vogliono star comodi e si son costruiti ridenti casette ai piedi della seconda Piramide.

Spettacolo di folla nella partita in cui il Torino ha battuto i Campioni d'Italia

Una visione della grande partita di calcio svoltasi ieri sul campo di via Filadelfia e che ha visto la squadra del Torino battere per 3 gol a 1 quella del Bologna detentrice del titolo di Campione d'Italia. Un enorme pubblico ha assistito all'incontro e l'incasso ha sfiorato le 110 mila lire. In questa fotografia si vede il torinese Ferrero colpire la palla di testa ostacolato dal bolognese Montesanto.